



Comune di Campo nell'Elba
(Provincia di Livorno)

Piano di Utilizzazione degli Arenili

(ai sensi della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., degli artt. 11 e 30 delle NTA di P.S. e dell'art. 41 della NTA di P.O.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Documento tecnico utile ai fini della proposta di
Parere motivato (ai sensi dell'art.26 della LR 10/2010 e s.m.i.)**



ELISABETTA NORCI

*Dottore Agronomo
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA*

30 marzo 2026

PREMESSA	3
PROPOSTA DI PARERE MOTIVATO	4

ALLEGATO A - Provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VAS del P.U.A.

ALLEGATO B - Sintesi dei contributi al Rapporto Ambientale di VAS e richieste di chiarimenti e integrazioni allo Studio di incidenza.

ALLEGATO C - Valutazione d'incidenza di Regione Toscana - Settore V.A.S. E V.INC.A.

ALLEGATO D - Prescrizioni derivanti dalla Valutazione d'Incidenza di Regione Toscana - Settore V.A.S. E V.INC.A. da implementare nella Disciplina di PUA.

ALLEGATO E - Piano di monitoraggio

PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta un documento di supporto tecnico all'Autorità Competente ai fini dell'espressione del Parere motivato di V.A.S. ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010 e s.m.i.

L'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.73 ter, c. 3, della L.R. 10/2010 e s.m.i., l'Autorità Competente in materia di V.A.S. esprime il Parere motivato di cui all' articolo 26, previa acquisizione della Valutazione di Incidenza effettuata dall'Autorità Competente per la Valutazione d'Incidenza, individuata dall' articolo 87 della L.R. n. 30/2015 e s.m.i.

Il parere motivato, può contenere proposte di miglioramento del P.U.A. in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente emersi.

PROPOSTA DI PARERE MOTIVATO

Il presente documento rappresenta il **Parere motivato del procedimento di V.A.S. del Piano di Utilizzazione degli Arenili** (P.U.A.) del Comune di Campo nell'Elba, ai sensi dell'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Operativo.

Il Comune di Campo nell'Elba è dotato di un Piano Strutturale approvato con Del. di C.C. n. 28 del 17/11/2017 e di un Piano Operativo approvato con Del. C.C. n. 22 del 31/05/2022 e pubblicato sul B.U.R.T. n.3 Parte II del 17/08/2022.

Con Del. n. 208 del 22/11/2019 ha dato avvio alla formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi della L.R. n.65/2014 e s.m.i.

L'Amministrazione Comunale, come riportato nella Delibera di G.C. n. 267 del 14/12/2023, intende dotarsi di **Piano di Utilizzazione degli Arenili** (P.U.A.) ai sensi dell'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Operativo.

Il P.U.A. costituisce il quadro di indirizzo e riferimento normativo per l'esercizio della funzione relativa alla gestione amministrativa del Demanio Marittimo e degli arenili comunali, in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.L. 05/10/1993 n. 400.

Poiché il P.U.A., in quanto Piano Attuativo, è un atto di governo del territorio di cui all'art. 10, c.3, lett. b), della L.R. n. 65/2014, ai sensi dell'art.5, c.3, della L.R. 10/2010 e s.m.i. è stato sottoposto a VAS a partire da una **procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.** ai sensi dell'art. 22, con valore di documento preliminare ai sensi dell'art 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Le Autorità individuate per l'espletamento del procedimento di V.A.S., sono le seguenti:

- **Proponente:** Giunta Comunale;
- **Autorità procedente:** Consiglio Comunale;
- **Autorità competente:** arch. Priscilla Braccesi.

Il **Responsabile del Procedimento** ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014 è stato individuato nella figura dell'Arch. Silvia Lancioni.

Il **Garante dell'informazione e della comunicazione** ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014 è stato individuato nella figura di Dott.ssa Antonella Rossi.

Procedura di verifica di assoggettabilità e contestuale Fase preliminare di V.A.S.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/2010, l'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente, hanno individuato i seguenti **Soggetti Competenti in materia Ambientale** ai sensi degli articoli 19 e 20 della medesima legge ai fini delle consultazioni, a cui è stato inviato il **Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, con valore di Documento preliminare** (artt. 22 e 23 della L.R. n.10/2010 e s.m.i.):

- Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A.;
- Regione Toscana - Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio;

- Provincia di Livorno;
- Comuni limitrofi;
- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Toscana e Umbria (Demanio marittimo - Demanio idrico)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
- A.R.P.A.T.;
- Autorità Idrica Toscana;
- ASA S.p.a.;
- ATO Toscana Costa;
- ESA S.p.a.;
- Enti Gestori dei Servizi Pubblici (energia, telefonia. etc.).

Il Documento preliminare di assoggettabilità è stato trasmesso all'Autorità competente, che entro dieci giorni dal ricevimento, **ha iniziato le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.**

Ai sensi dell'art. 8, c.5 della L.R. 10/2010 e s.m.i., l'Autorità procedente o il Proponente e l'Autorità competente hanno concordato che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. avvenisse entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del Documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22.

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori al Procedimento di VAS, da parte di Enti e di soggetti competenti in materia ambientale.

- Parco Nazionale Arcipelago Toscano (Prot. 9670 del 22/07/2024);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. 10080 del 30/07/2024);
- A.R.P.A.T. - Dipartimento di Piombino - Elba (Prot. 10085 del 30/07/2024);
- Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A. (Prot. 10477 del 06/08/2024).

A seguito della richiesta, da parte del Comune di Campo nell'Elba, di riesame del contributo del Settore V.A.S. e V.Inc.A., il Settore Regionale ha inviato un successivo contributo.

- Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A. (prot. n. 8169 del 27/05/2025).

L'Autorità Competente sentita l'Autorità procedente o il Proponente, sulla base dei contributi pervenuti, e tenuto conto degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., con **Determina n. 37 del 09/12/2024 ha emesso il Provvedimento di verifica assoggettando il PUA a V.A.S e prevedendo la redazione di una VINCA per il Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola", perché la Regione Toscana, Autorità Competente VIncA,** in fase di consultazione del Documento preliminare, ne ha individuato la necessità.

Rapporto Ambientale

Poiché è stata effettuata una procedura anche art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. è stato possibile procedere direttamente con la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 24 della L.R. n.10/2010 e s.m.i. e dello Studio di Incidenza ai sensi della L.R.n.30/2015 e s.m.i. per il Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. *"Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"*.

I contenuti dei contributi pervenuti a seguito delle consultazioni del Documento di verifica di assoggettabilità con valore di Documento preliminare (artt. 22 e 23 L.R. n.10/2010 e s.m.i.) sono entrati a far parte del Rapporto Ambientale di cui all'art. 24 L.R. n.10/2010 e s.m.i., che ne contiene una breve sintesi ed il modo in cui sono stati tenuti in considerazione.

Con **Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 02/04/2025 l'Autorità proponente ha adottato la V.A.S.**, del Piano di Utilizzazione degli Arenili **comprensiva dello Studio di Incidenza** ai fini della V.Inc.A.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, lo Studio di incidenza e l'avviso al pubblico, provvedendo anche alla loro pubblicazione sul sito web istituzionale. Contestualmente la comunicazione della relativa pubblicazione è stata trasmessa in via telematica agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale individuati.

Entro il termine di **quarantacinque giorni** dalla pubblicazione della documentazione e dalla comunicazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, chiunque ha potuto prendere visione degli elaborati, e presentare all'Autorità Competente proprie osservazioni per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Di seguito si riporta **l'elenco dei contributi** al Rapporto Ambientale di V.A.S. , alla Sintesi non tecnica e allo Studio di incidenza ricevuti da parte di Enti e Soggetti competenti in materia ambientale a seguito della procedura di adozione, pubblicazione, deposito e consultazione:

- Prot. 8169 del 27/05/2025 - Contributo Istruttorio VAS ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010 da parte di **Regione Toscana - Settore VAS e VIncA**;
- Prot. 8568 del 04/06/2025 - Richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio di Incidenza in fase appropriata da parte di Regione Toscana - **Settore VAS e VIncA (Autorità Competente VINCA)**;
- Prot. 8653 del 05/06/2025 - Contributo Istruttorio da parte di **Autorità Idrica Toscana**.

Con successiva **Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 25/06/2025 il Comune di Campo nell'Elba ha adottato il Piano di Utilizzazione degli Arenili corredato di V.A.S. e di Studio di Incidenza** ai fini della V.Inc.A., a cui è pervenuto il seguente ulteriore contributo:

- Prot. 14614 del 30/09/2025 - Richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio di Incidenza in fase appropriata da parte di Regione Toscana - **Settore VAS e VIncA (Autorità Competente VINCA)**.

Con Prot. 15800 del 23/10/2025, sono stati inviati i chiarimenti e le integrazioni richieste in merito allo Studio di Incidenza in fase appropriata da parte di Regione Toscana - Settore VAS e VIncA, a

seguito dei quali è pervenuta, con Prot. 18010 del 04/12/2025, **la Valutazione di Incidenza positiva con prescrizioni.**

Allegati:

- In **Allegato A** si riporta la Determina n. 37 del 09/12/2024 dell'Autorità Competente VAS contenente il Provvedimento di verifica, con cui è stato assoggettato a VAS e a Studio di Incidenza il P.U.A.
- In **Allegato B** si riportano, una sintesi dei contributi al R.A. e il modo in cui sono stati presi in considerazione nel presente parere motivato e le richieste di integrazioni alla Studio di Incidenza da parte della Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A., Autorità Competente VIncA.
- In **Allegato C** si riporta la Valutazione d'incidenza positiva, a seguito della presentazione delle integrazioni richieste, con prescrizioni, effettuata dalla Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A., Autorità Competente VINCA.
- In **Allegato D** si riportano le prescrizioni derivanti dalla Valutazione d'Incidenza di Regione Toscana - Settore V.A.S. E V.INC.A. da implementare nella Disciplina di PUA.
- In **Allegato E** si riporta il Piano di monitoraggio.

ALLEGATO A

Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del P.U.A.



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

AREA TECNICA EDILIZIA E URBANISTICA

DETERMINAZIONE N. 37 DEL 09/12/2024

**OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. DEL PIANO
DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA**

Premesso che, il Comune di Campo nell'Elba è dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Strutturale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 28 del 17/11/2017 e con Deliberazione n° 208 del 22/11/2019 ha dato avvio alla formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi della L.R.T. n° 65/2014 e s.m.i.;
- Piano Operativo approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 31/05/2022 e pubblicato sul B.U.R.T. n.3 Parte II del 17/08/2022;

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 267 del 14/12/2023, con la quale si è dato mandato all'ufficio edilizia/urbanistica e demanio di procedere con tutti gli atti necessari per dotare il Comune di Campo nell'Elba del **Piano di Utilizzazione degli Arenili** (P.U.A.) ai sensi dell'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Operativo.

Considerato che il P.U.A., in quanto Piano Attuativo, è un atto di governo del territorio di cui all'art. 10, c.3, lett. b), della L.R. n. 65/2014, pertanto, ai sensi dell'art.5, comma 3 della L.R. 10/2010 e s.m.i. **si è reso necessario accertare preliminarmente eventuali possibili impatti significativi sull'ambiente mediante lo svolgimento di una procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.** ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Preso Atto che, ai fini dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S., sono stati individuati i seguenti Soggetti:

- **Proponente:** Giunta Comunale;
- **Autorità procedente:** Consiglio Comunale;
- **Autorità competente:** arch. Priscilla Braccesi.
- **Responsabile del Procedimento** Arch. Silvia Lancioni.
- **Garante dell'informazione e della comunicazione** Dott.ssa Antonella Rossi.

Considerato che a seguito delle consultazioni del Documento preliminare di assoggettabilità a V.A.S. sono pervenuti i seguenti contributi da parte di Enti e soggetti competenti in materia ambientale:

- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano - Prot.n. 9670 del 22/07/2024;
- ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba Prot.n. 10085 del 30/07/2024;
- Autorità Idrica Toscana - Prot.n. 10080 del 30/07/2024;
- Regione Toscana - Settore VAS - VINCA - Prot.n. 10477 del 06/08/2024 e Prot.n. 13557 del 09/10/2024.

Sentita l'autorità procedente la quale rileva la necessita cogente di valutazioni più approfondite soprattutto alla eventuale incidenza sul Sito Natura 2000 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" e pertanto delibera di assoggettare il P.U.A. al procedimento di V.A.S.;

Visto il Testo Unico D. Lgs. 267/2000;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi di quanto previsto all'Art. 147/bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

DETERMINA

Sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sentita l'Autorità procedente, di **assoggettare il P.U.A. al procedimento di V.A.S. comprensivo di Studio di Incidenza ai fini della V.Inc.A. che comprenda gli approfondimenti richiesti**, considerato il fatto che da alcuni contributi pervenuti, soprattutto da parte di Regione Toscana, Settore VAS VINCA e di AIT, si rileva la necessità cogente di valutazioni più approfondite soprattutto in relazione alla eventuale incidenza sul Sito Natura 2000, poichè le aree interessate dal PUA, pur esterne al perimetro del PNAT, interessano per piccolissime porzioni o sono collegate per prossimità ecologica al sito Natura 2000 *"Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"*.

IL RESPONSABILE
BRACCESI PRISCILLA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO B

Contributi pervenuti al Rapporto Ambientale di V.A.S. da parte di Enti e Soggetti competenti in materia ambientale

ENTE/SOGGETTO COMPETENTE	PROT. COMUNE
Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A.	Prot. 8169 del 27/05/2025
<u>BREVE SINTESI</u> La Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A. invia un Contributo istruttorio VAS ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010. A seguito di una premessa nella quale effettua un riepilogo della Strumentazione Urbanistica del Comune di Campo nell'Elba, contestualizza il Piano di Utilizzazione degli Arenili e richiama il contributo inviato in sede di consultazione del Documento di assoggettabilità a VAS, il Settore regionale riporta alcune considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale. In particolare scrive che la valutazione delle alternative e anche lo scenario "0" avrebbero meritato un maggiore approfondimento e ribadisce quanto contenuto all'art. 29 e nell'Allegato 2 della L.R. 10/2010 in riferimento al monitoraggio. Il Settore regionale ricorda che le aree costiere sono sempre più minacciate dai cambiamenti climatici (innalzamento del livello del mare, tempeste e mareggiate, intrusione di acqua salata negli ecosistemi costieri, etc..) ed è quindi necessario sviluppare strategie e azioni di adattamento e resilienza per le strutture balneari. Su questo tema vengono richiamate le Linee guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici, e si ritiene necessario introdurre ed esplicitare nel PUA le specifiche azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per garantire la resilienza delle previsioni soprattutto in riferimento a pericoli quali l'erosione costiera, le tempeste di vento, le mareggiate estreme. In conclusione, in tema di coordinamento tra Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) il Settore regionale ricorda che, ai sensi dell'art. 73 ter co. 1 della L.R. 10/2010, la Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS e che l'Autorità Competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della Valutazione di incidenza.	
<u>PARERE MOTIVATO</u> Si prende atto del contributo istruttorio del Settore V.A.S. e V.Inc.A. ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010. In relazione alla valutazione delle alternative, si fa presente che il PUA opera in un contesto di grande pregio e fragilità ambientale, ad esempio, per quanto riguarda i parcheggi, non è possibile pensare ad una diversa ubicazione, perché questo implicherebbe impegnare un'area attualmente naturale. Si ricorda, inoltre, che la regolamentazione di attività già in essere darà luogo ad un miglioramento e ad un maggior controllo nello sfruttamento delle risorse rispetto alla situazione attuale. Nel R.A., per ogni risorsa ambientale possibilmente interessata dall'attuazione delle previsioni del P.U.A., sono stati individuati indicatori che permettono di stimare l'impatto del Piano sulla risorsa, nonché l'Ente o gli Enti in grado di fornire le informazioni ed i dati necessari per le successive fasi valutative. Per una corretta impostazione del monitoraggio si ritiene opportuno individuare come indicatori di contesto gli stessi indicatori usati per la redazione del Rapporto Ambientale con lo scopo di monitorare/valutare l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto alle fragilità individuate, l'adeguatezza delle attività di Piano, e l'applicazione delle prescrizioni alla trasformazione previste dal Piano. In Allegato E viene presentata una proposta di monitoraggio ambientale. In merito alla tematica dei cambiamenti climatici, il PUA e il Procedimento di VAS prevedono misure di carattere ambientale per le previsioni e la loro gestione/fase di esercizio, che concorrono all'adattamento ai cambiamenti climatici e a rendere più resilienti le previsioni, per quanto di possibile per il livello a cui si opera (Piano Attuativo). Misure e strategie di maggior portata e più specifiche potranno essere individuate e programmate ad un livello di pianificazione più alto. La regolamentazione di	

attività già in essere darà luogo ad un miglioramento e ad un maggior controllo nello sfruttamento delle risorse rispetto alla situazione attuale.

In tema di coordinamento tra Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) è pervenuta, con Prot. 18010 del 04/12/2025, la Valutazione di Incidenza positiva con prescrizioni a seguito dell'invio da parte del Comune di Campo nell'Elba di un documento di Chiarimenti ed integrazioni all'Autorità Competente VINCA.

**Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A.
(Autorità Competente V.I.N.C.A.)**

Prot. 8568 del 04/06/2025

BREVE SINTESI

La Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A. in qualità di Autorità Competente V.I.N.C.A. per il sito ZPS/ZSC IT "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola", invia una richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio di Incidenza, ritenendo necessario approfondire alcune criticità.

PARERE MOTIVATO

È stato predisposto uno specifico elaborato contenente la risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni della Regione Toscana, punto per punto.

Autorità Idrica Toscana

Prot. 8653 del 05/06/2025

BREVE SINTESI

L'Autorità Idrica Toscana, richiamato il contributo espresso in fase di assoggettabilità a VAS riporta il proprio contributo istruttorio. Per quel che riguarda l'approvvigionamento idrico destinato al consumo umano, considerate le criticità negli approvvigionamenti riscontrate sull'isola per il periodo estivo, ricorda che l'impianto di dissalazione da realizzarsi in località Mola risulta imprescindibile per l'attuazione degli eventuali aumenti di carico urbanistico previsti dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriali nei Comuni elbani. Per quel che riguarda la depurazione, AIT dà atto che nel "Rapporto ambientale" il Proponente ha aggiornato le proprie valutazioni relativamente agli interventi previsti dal Programma degli Interventi 2022-2023 all'interno del Comune di Campo Nell'Elba, e informa di ulteriori interventi previsti nel territorio comunale dal PDI 2024.2029. A.I.T. informa infine sui contenuti della nuova Direttiva Acque (Dir.2024/3019) in tema di depurazione, da conseguire entro l'anno 2035.

PARERE MOTIVATO

Si prende atto del contributo dell'Autorità Idrica Toscana.

**Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.Inc.A.
(Autorità Competente V.I.N.C.A.)**

Prot. 14614 del 30/09/2025

BREVE SINTESI

Il documento è pervenuto a seguito dell'adozione del PUA e contestualmente di nuovo del R.A. e dello Studio di Incidenza (Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 25/06/2025,) ripete i contenuti del contributo Prot. 8568 del 04/06/2025, integrato con due ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni allo Studio di Incidenza.

PARERE MOTIVATO

È stato predisposto un unico elaborato contenente la risposta alle richieste di chiarimenti e integrazione della Regione Toscana, pervenute con Prot. 8568 del 04/06/2025 e con Prot. 14614 del 30/09/2025, punto per punto. Il documento, è stato trasmesso con Prot. 15800 del 23/10/2025.

ALLEGATO C

Valutazione di Incidenza positiva con prescrizioni per il Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"

(Prot. 18010 del 04/12/2025)

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- 1)
la Direttiva del Consiglio d'Europa n. 92/43/CEE (Habitat);
- 2)
la Direttiva del Parlamento e del Consiglio d'Europa n. 2009/147/CE (Uccelli);
- 3)
il D.P.R. n. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- 4)
il D.M. del 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 5)
la Legge Regionale Toscana n. 30/15 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale" ed in particolare l'art. 87;
- 6)
la D.C.R. n. 37/15 di approvazione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico;
- 7)
le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (GURI n. 303/2019);
- 8)
il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), approvato con D.C.R. 37/2015. In particolare si richiamano le indicazioni per le azioni pertinenti relative alle Coste sabbiose, riportate negli "abachi delle invarianti strutturali" (Invariante II, pagine 78 - 79):

- coste sabbiose prive di sistemi dunali, ovvero:
miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate (in particolare delle attività di pulizia degli arenili);

riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali;

riduzione dei processi di erosione costiera;

riduzione delle sorgenti di diffusione di specie vegetali aliene invasive, migliorando la progettazione e realizzazione del verde attrezzato interno agli stabilimenti balneari;

valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali;

- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati, ovvero:
mantenimento/aumento della superficie degli habitat dunali, con particolare riferimento agli habitat di duna mobile e a quelli di interesse comunitario/ regionale, evitando nuovi interventi di trasformazione degli ecosistemi dunali non finalizzati alla loro riqualificazione;

miglioramento dei livelli di naturalità e continuità degli habitat dunali e riduzione dei processi di artificializzazione e frammentazione (con particolare riferimento ai tratti di costa classificati come corridoio ecologico costiero da riqualificare);

miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate, anche mediante verifica dei carichi turistici sostenibili e la valorizzazione dello strumento di piano degli arenili;

eliminazione dei fenomeni di calpestio e di sentieramento su ambienti dunali e retrodunali e realizzazione di sistemi di accessibilità attrezzata e sostenibile verso gli arenili;

regolamentazione e/o miglioramento dei livelli di sostenibilità delle periodiche attività di pulizia degli arenili;

riduzione delle specie aliene invasive negli habitat costieri sabbiosi, anche mediante idonei interventi di eliminazione;

riduzione dei processi di erosione costiera e riqualificazione degli habitat dunali alterati mediante esclusivo utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;

valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali;

tutela e riqualificazione degli habitat dunali pinetati riducendo gli impatti legati alle strutture turistiche (in particolare campeggi e villaggi vacanza), all'elevato carico di ungulati, alla diffusione di fitopatologie e di incendi estivi;

riduzione degli elementi di barriera presenti negli ecosistemi dunali, quali le recinzioni (spesso legate ai campeggi), e risanamento delle fonti di inquinamento luminoso;

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1009 del 21/07/2025, con la quale sono stati approvati obiettivi e misure di conservazione di 129 Siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS, ZSC-ZPS) della Regione Toscana;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relativa allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta;

Considerato che la Valutazione di incidenza è rilasciata in base alle competenze attribuite allo scrivente Settore dalla L.R. n. 30/15:

in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis);

in qualità di autorità competente per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 88 c. 4;

ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. c) e dell'art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; in proposito si ricorda che l'art. 75 stabilisce che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli

eventuali effetti negativi; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell'intervento;

in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell'art. 79, 80, 81 e 82, anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

Vista l'istanza relativa al *procedimento di valutazione ambientale strategica e studio di incidenza in fase appropriata relative al piano di utilizzazione degli arenili* redatto ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera b della LRT 65/2014 del Comune di Campo nell'Elba (LI) trasmessa dal Comune di Campo nell'Elba (LI), in fase di avvio, con protocollo AOOGR/AD n. 0247423 in data 14/04/2025;

Vista la successiva richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio d'Incidenza inviata dalla Amministrazione Scrivente al Comune di Campo nell'Elba (LI) con protocollo AOOGR/PD n. 0409288 in data 04/06/2025;

Preso atto della Deliberazione Consiliare n° 24 del 25/06/2025 (B.U.R.T. n° 29 parte II del 16/07/2025) con la quale è stato adottato il Piano Attuativo pubblicato "*Piano di Utilizzazione degli Arenili P.U.A.*" e redatto ai sensi dell'art.107 della L.R.T. 65/2014, corredato della Valutazione Ambientale Strategica e Studio di Incidenza ai sensi delle L.R.T. 10/2010 e L.R.T. 30/2015;

Vista la documentazione trasmessa alla Amministrazione Scrivente dal Comune di Campo nell'Elba (LI) con protocollo AOOGR/PD n. 0701404 in data 05/09/2025 a seguito della Conferenza paesaggistica comprendente lo Studio d'Incidenza in fase appropriata;

Vista la richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio d'Incidenza prot. AOOGR/PD 0770710 del 30/09/2025 che riprende nei contenuti quanto già inviato al Comune di Campo nell'Elba (LI) con protocollo AOOGR/PD 0409288 in data 04/06/2025;

Preso atto delle integrazioni prot. AOOGR/PD. 0835165 del 24/10/2025 trasmesse dal Comune di Campo nell'Elba a seguito della suddetta richiesta prot. n. 0770710 del 30/09/2025;

Dato atto che, per quanto concerne il Sistema Regionale delle Aree Protette e la Rete Natura 2000, le aree d'interesse sono adiacenti al Sito Natura ZPS/ZSC IT5160012 "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola";

Preso atto che il Piano di Utilizzazione degli Arenili prevede:

la realizzazione di punti di accesso agli arenili che saranno oggetto di specifiche sistemazioni anche attraverso opportune opere di arredo e segnaletica;

opere e percorsi al fine di garantire l'accessibilità agli arenili e la loro visitabilità; tali percorsi potranno essere realizzati con opere facilmente rimovibili, anche a carattere stagionale; anche nei casi in cui non sia espressamente individuata dagli elaborati del PUA, la realizzazione di passerelle, percorsi pedonali, interventi per consentire l'accessibilità agli arenili, può essere sempre programmata dall'Amministrazione; percorsi pedonali lungomare esistenti e di progetto;

parcheggi e aree di sosta; a margine della spiaggia di Fetovaia dove è presente un'area adibita a parcheggio pubblico stagionale che dovrà essere qualificata mediante un progetto di sistemazione paesaggistica comprendente il potenziamento della vegetazione esistente;

realizzazione di strutture e servizi connessi alla balneazione (arenili di Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte), nelle aree concedibili e, nello specifico:

stabilimenti balneari: tre a Marina di Campo, uno a Cavoli, uno a Seccheto e uno a Fetovaia;

punti di assistenza alla balneazione (punti blu): quattro a Marina di Campo, due a Cavoli, uno a Fetovaia e uno a Pomonte;

aree concedibili in connessione ad attività turistiche e/o commerciali (Marina di Campo e Fetovaia);

l'individuazione degli specchi acquei concedibili per la realizzazione di "campo boe" per l'ormeggio di natanti per la nautica da diporto;

che nelle aree individuate a libera fruizione non è consentito il rilascio di concessioni demaniali, salvo quelle finalizzate ad opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione (aree giochi o altri servizi). Con specifico atto l'Amministrazione Comunale potrà regolamentare gli usi e le attività consentite negli arenili di libera fruizione;

che gli arenili minori rientrano tra le aree a libera fruizione quindi non è consentito il rilascio di concessioni demaniali, salvo quelle finalizzate ad opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione;

per gli arenili minori che rientrano nel territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, il PUA rimanda al Piano del Parco salvo prevedere indicazioni in merito agli usi ed alle attività compatibili (in particolare la spiaggia di Fonza viene indicata come dog-beach);

Preso atto del contributo dello scrivente Settore AOOGR/PT Prot. 0438429 del 05/08/2024 con cui è stata richiesta la valutazione d'incidenza in fase appropriata. Inoltre a seguito della richiesta di riesame del Comune di Campo nell'Elba, lo scrivente Settore con AOOGR/PT Prot. 0530583 del 08/10/2024 ha confermato la necessità di procedere alla fase appropriata della valutazione d'incidenza attraverso la presentazione di uno studio d'incidenza che approfondisca:

1.

il valore naturalistico e la funzionalità ecologica degli arenili interessati dal piano (in relazione alla funzione ecologica di connessione e di habitat di specie) e le criticità presenti, anche in relazione ai vicini habitat inclusi nel Sito. Come già comunicato nell'incontro tecnico su piattaforma elettronica del 06/09/24 le indagini a tal fine richieste possono essere attuate:

attraverso rilievi di campo speditivi, effettuati a successivi step da personale esperto tramite la metodologia del "transect" o altre ritenute idonee al fine di documentare la situazione attuale con particolare riferimento ai profili di spiaggia (inclusa eventuale presenza di banquettes di Posidonia), alla vegetazione (incluse le associazioni pioniere e/o effimere degli arenili) e alle presenze faunistiche;

in alternativa possono essere utilizzati dati bibliografici aggiornati che, a seguito dei dati conoscitivi acquisiti e delle informazioni e integrazioni di cui ai punti successivi, permetta di escludere effetti significativi o individuare idonee misure di mitigazione;

2.

le riduzioni e gli spostamenti di concessioni e attività, le superfici interessate da nuove strutture e nuovi servizi, chiarendo se si tratta di sostituzioni di attività già presenti e specificando quando sono state autorizzate;

3.

se sia possibile, in base alle previsioni e /o alla normativa del PUA, la futura apertura di nuovi accessi. Viceversa se sia possibile ridurre gli accessi esistenti o almeno individuare strategie per evitare o limitare accessi impropri agli arenili e al litorale in generale, nonché per evitare o scoraggiare l'accesso a determinati tratti del litorale;

4.

se sia possibile individuare scelte a livello di obiettivi, azioni, regolamentazioni e norme che nel complesso rappresentino una strategia mirata a:

migliorare l'inserimento delle attività turistico-balneari nel contesto naturalistico rappresentato dagli habitat e specie del Sito Natura 2000, considerando in particolare le modalità per diminuire il disturbo e le pressioni determinato dalle attività antropiche turistico-balneari;

migliorare, o almeno diminuire, gli effetti sulla funzionalità di connessione ecologica e di habitat di specie che gli ambienti sottoposti a pianificazione possono mantenere nonostante i livelli di antropizzazione già presenti, considerando anche le opportunità rappresentate dalla stagionalità che caratterizza sia il disturbo antropico sia il ciclo vitale delle specie. In particolare per le spiagge di Fetovaia, Seccheto Cavoli, Pomonte e Salandro. Per quest'ultima, sebbene non siano previste concessioni, può essere opportuna l'individuazione di strategie quali norme e/o azioni finalizzate a garantire l'integrità del Sito ZSC/ZPS Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola e delle specie e degli habitat di specie, considerato che, anche le attività di libera fruizione e lo svolgimento di eventi e manifestazioni a carattere temporaneo possono produrre pressioni su habitat di specie e specie tutelati dal Sito Natura 2000, in particolare in ambienti fragili come quelli costieri;

Considerato che:

- la situazione attualmente esistente ed autorizzata, vede la presenza di aree in concessione demaniale (con i relativi servizi e attrezzature) negli arenili di Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte (tutti esterni, salvo una porzione della spiaggia di Pomonte, al perimetro del Parco Nazionale);
- le altre spiagge, cosiddette "minori" in relazione alla loro dimensione ed utilizzazione, quasi tutte ricomprese all'interno del Parco Nazionale (con l'unica eccezione della piccola spiaggia di Salandro), non sono interessate dalla presenza di servizi e/o attrezzature. D'altra parte si osserva che le spiagge minori non sembrano del tutto escluse da interventi e da un aumento della accessibilità e fruibilità, dato che anche per le spiagge minori sono comunque possibili opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione; nonché servizi, manifestazioni ed altri eventi che si prevede di disciplinare;
- per le spiagge minori ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (Fonza, Galenzana, Palombaia, Il Giardino, Le Tombe, Oglieria e Pomonte, quest'ultima limitatamente alla porzione ricompresa nell'area protetta) il PUA rinvia al Piano del Parco. Per tali spiagge il Piano prevede comunque "specifiche indicazioni in merito agli usi ed alle attività compatibili, nel rispetto della disciplina del Piano del Parco", di queste lo Studio riporta le seguenti:

la spiaggia di Fonza è individuata quale area idonea e compatibile all'utilizzo come "dog-beach", in cui è consentita la permanenza sull'arenile e la balneazione degli animali domestici e di affezione senza limitazioni di orario, nel rispetto di specifiche regole di condotta definite dall'AC e riportate su apposita segnaletica;

la spiaggia Le Tombe è individuata come area idonea e compatibile per attività di naturismo nel rispetto di specifiche regole di condotta definite dall'AC e riportate su apposita segnaletica;

- il PUA prevede i seguenti interventi finalizzati a promuovere l'accessibilità pubblica della costa e degli arenili:

punti di accesso che dovranno essere oggetto di specifiche sistemazioni;

percorsi pedonali lungomare esistenti e di progetto, con particolare riferimento alla passeggiata di Marina di Campo, che dovrà essere oggetto di sistemazione;

parcheggi e aree di sosta. A margine della spiaggia di Fetovaia è presente un'area adibita a parcheggio pubblico stagionale, non diversamente localizzabile, che dovrà essere qualificata mediante un progetto di sistemazione paesaggistica che preveda la sistemazione con materiali

permeabili e coerenti con il contesto ed il mantenimento ed il potenziamento della vegetazione esistente;

opere e percorsi necessari a garantire l'accessibilità agli arenili e la loro visitabilità: per ognuno degli arenili ricompresi nell'ambito di piano, è prevista la realizzazione di almeno un punto di accesso in grado di garantire i requisiti di accessibilità previsti dalla vigente normativa, opportunamente segnalato e collegato ad un percorso attrezzato che consenta la percezione dell'arenile e l'avvicinamento al bagnasciuga anche a soggetti diversamente abili;

- viene attestato che (pag. 55 del S.Inc.A.): *anche nei casi in cui non sia espressamente individuata dagli elaborati del P.U.A., la realizzazione di passerelle, percorsi pedonali, interventi per consentire l'accessibilità agli arenili, può essere sempre programmata dall'Amministrazione comunale mediante approvazione di un progetto di opera pubblica, nel rispetto degli indirizzi del P.U.A. e della vigente normativa;*

- il P.U.A., all'interno delle aree appartenenti al Demanio Marittimo, distingue tra aree concedibili per la realizzazione di strutture e servizi connessi alla balneazione e aree di libera fruizione. Le aree destinate alla libera fruizione devono essere opportunamente segnalate ed accessibili da spazi e viabilità pubbliche. *Con specifico atto l'Amministrazione Comunale potrà regolamentare gli usi e le attività consentite negli arenili di libera fruizione, nonché l'ammissibilità e le modalità di svolgimento di eventi e manifestazioni a carattere temporaneo;*

Considerato che il P.U.A., nelle aree concedibili, prevede:

stabilimenti balneari: qualora nell'area concedibile siano presenti edifici e/o manufatti incamerati al demanio, sulle strutture esistenti sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, fino alla demolizione e ricostruzione nel rispetto del volume e della superficie coperta, finalizzati alla loro riqualificazione architettonica e paesaggistica. Qualora nell'area oggetto di concessione non siano già presenti edifici e/o manufatti di proprietà demaniale, per l'erogazione dei servizi è ammessa l'installazione di manufatti realizzati con strutture di tipo leggero con superficie coperta non superiore a 150 mq, altezza massima 3 m. La destinazione commerciale è ammessa, in connessione all'attività prevalente, limitatamente ad attività di somministrazione alimenti e bevande (bar, ristorazione). Sono inoltre ammesse, purché in possesso delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti, le attività accessorie di cui all'art. 75 commi 2 e 3 della L.R. 86/16, come i trattamenti elioterapici e termali, le attività sportive, motorie, ludiche e ricreative, le attività di centro benessere e bio-naturali. Tali attività accessorie possono essere esercitate anche nei periodi di chiusura della stagione balneare;

punti di assistenza alla balneazione - Punti Blu per lo svolgimento delle attività di salvataggio e sicurezza della balneazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Nell'area in concessione o, in alternativa, in aree private limitrofe nella disponibilità del concessionario, è consentita la realizzazione di una struttura di servizio a carattere stagionale e di facile rimozione, di superficie coperta complessiva non superiore a 30 mq. Per il punto blu P2 di Fetovaia è inoltre prevista la possibilità di realizzazione di una struttura adibita a chiosco/bar, delle stesse caratteristiche e dimensione delle strutture di servizio;

aree destinate ad ospitare spazi ed attrezzature funzionali e/o complementari alla balneazione con finalità di tipo ludico/sportivo:

area attrezzata giochi per bambini a Marina di Campo;

area attrezzata giochi per bambini a Fetovaia;

area per attività sportive e di servizio alla nautica a Marina di Campo (Sp). In tale area, qualora non siano presenti strutture di proprietà demaniale, è ammessa la realizzazione di un manufatto di servizio, comprensivo di eventuale bar/ristoro, realizzato con strutture di tipo leggero e l'uso di

tecniche e materiali eco-compatibili, rimovibili e riciclabili con sup. coperta non superiore a 60 mq e altezza massima 3m;

Tenuto conto, inoltre, dei seguenti aspetti di pianificazione del P.U.A.:

- l'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), comma 3 prevede che *“Qualora invece nell'area concedibile non siano già presenti edifici e/o manufatti di proprietà demaniale, per l'erogazione dei servizi previsti al precedente comma 2 è ammessa l'installazione di manufatti (...). Tali strutture dovranno essere posizionate sul lato verso terra dell'area di concessione, in modo da non ostacolare le visuali verso il mare dall'arenile”*;

- la concessione può prevedere anche, in connessione all'attività a terra, la concessione di specchi acquei. Il P.U.A. individua gli specchi acquei concedibili per la realizzazione di “campo boe” per l'ormeggio di natanti per la nautica da diporto, all'interno dei quali è possibile utilizzare delle boe per noleggio da parte del gestore concessionario di natanti di lunghezza fino a 8 m e nel numero massimo di 5, con gli annessi pontili galleggianti di servizio per garantire l'accesso alla boa e per il servizio di trasporto navetta. Per ogni campo boe è consentita la realizzazione di un manufatto per lo stazionamento del personale addetto, a carattere stagionale e di facile rimovibilità (gazebo/pergolato), di dimensioni massime m. 3 x 3.

- viene dichiarato che la disciplina del P.U.A. contiene specifiche indicazioni/prescrizioni volte a garantire la tutela degli arenili e della costa nonché dell'ambiente, tra cui:

sono vietati i prelievi di sabbia dagli arenili o dalle aree connesse, così come tutte le attività che apportino modificazioni al sistema degli arenili, alle emergenze di interesse geomorfologico e/o paesaggistico, alle formazioni vegetazionali di interesse ambientale, è sempre vietato il prelievo delle acque dalle falde. Il P.U.A. individua, nell'ambito delle spiagge di Cavoli e Seccheto, alcuni tratti di costa rocciosa, nei quali sono ammessi solo interventi finalizzati alla difesa del suolo ed alla tutela ambientale. È ammessa la realizzazione di recinzioni e/o barriere di protezione esclusivamente ai fini della tutela ambientale, con l'uso di tecniche e materiali compatibili e coerenti con il contesto paesaggistico;

sarà necessario prevedere forme di approvvigionamento idrico alternative all'acquedotto per tutte le attività che richiedono il consumo di acqua non potabile (pag. 65);

i manufatti di nuova realizzazione potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio;

l'installazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica dovrà essere conforme alle prescrizioni della L.R. 39/2005 e s.m.i., a quanto previsto dall'Allegato III del PAER ed alle “Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna”, in particolare, dove tecnicamente possibile, dovranno essere installati impianti per la pubblica illuminazione dotati di celle fotovoltaiche;

gli impianti di illuminazione pubblica o privata devono tener conto delle disposizioni relative alla prevenzione dell'inquinamento luminoso contenute all'interno della L.R. 39/2005 e s.m.i.;

le eventuali sorgenti sonore dovranno essere rispettate le disposizioni del PCCA (di cui alla DGRT 526/2013) approvato con DCC n. 32 del 30/04/2015 modificato con DCC n.52 del 19/08/2015, e DCC n. 38 del 06/06/2018;

tutti gli interventi nella loro fase realizzativa, anche se al di fuori del perimetro di Siti interesse conservazionistico, dovranno assicurare il rispetto delle pertinenti condizioni d'obbligo riportate nell'allegato B alla D.G.R. n.13 del 10 gennaio 2022;

per salvaguardare e migliorare i valori degli arenili e delle aree limitrofe, il P.U.A. definisce le seguenti indicazioni per trasformazioni, secondo quanto indicato dal Piano di Gestione Z.S.C./Z.P.S. "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola":

verifica dell'esistenza di specie di interesse conservazionistico prima di ogni intervento;

eliminazione delle piante aliene eventualmente presenti;

promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ad abitanti, agli operatori e fruitori del settore turistico-balneare, finalizzate al miglioramento della consapevolezza nella comunità locale del Sito Natura 2000 e dell'importanza della sua conservazione, da attuare mediante la realizzazione di eventi e materiale informativo, apposizione di pannelli e segnaletica, attività di educazione ambientale, ecc.;

Considerato, inoltre, che le modifiche apportate dal P.U.A. alle concessioni implicano:

- per la spiaggia di *Marina di Campo* (Allegato A del P.U.A.):

nel settore 2/12 uno spostamento verso ovest dell'area concedibile per il Punto Blu. Non risulta chiaro, dato che a monte della posizione prevista la zona presenta caratteristiche di forte naturalità, perché non sia stata scelta una posizione ancora più a ovest in corrispondenza dell'area già urbanizzata adiacente; è prevista inoltre una nuova area a mare per campo boe con una superficie più a largo e più grande delle precedenti;

nel settore 5/12 un sostanziale aumento dell'area concedibile;

nel settore 12/12 un sostanziale aumento dell'area concedibile in corrispondenza del Punto Blu e una nuova concessione a mare più a largo delle precedenti;

- per la spiaggia di *Seccheto* (Allegato C e Tavola 4b del P.U.A. citata a pagina 48 del Rapporto Ambientale):

nuova concessione a mare per un campo boe di fronte alla costa rocciosa nord;

- per la spiaggia di *Fetovaia* (Allegato D, del P.U.A.):

un aumento della superficie concedibile con una nuova area sul lato NE adiacente alla ZSC-ZPS (IT5160012) Monte Capanne e promontorio dell'Enfola, in sinistra idrografica del canale che costeggia la spiaggia sul lato NE; tale area si trova adiacente ad un'area di tutela puntuale ed elementi di tutela lineare. Le nuove previsioni di concessione, inoltre, risultano più vicine alle aree di tutela puntuale esistenti sul lato NE della Spiaggia. L'aumento porterà la superficie demaniale in concessione/concedibile dal 18% al 22%, raddoppiando la superficie degli stabilimenti balneari dagli attuali 771 mq a 1400mq e da 9mq a 16mq la superficie per il noleggio attrezzature;

Tenuto conto che, in riferimento alle strutture ecosistemiche (pag.80 del S.Inc.A), è attestata la presenza di:

garighe costiere quali tipiche formazioni basse ad *Helichrysum litoreum*;

scogliere con vegetazione del *Chritmum-Limonietalia*;

scogliere e rocce emergenti privi di vegetazione vascolare;

spiagge soggette ad uso antropico per attività balneare, ecosistemi costieri artificializzati e frammentati con eventuale presenza di limitate porzioni di vegetazione psammofila relittuale con stadi alterati degli habitat delle linee di deposito marine e delle dune mobili embrionali oltre ad alterazione floristica per la diffusione di specie vegetali aliene;

Posidonia spiaggiata sulle spiagge del Comune di Campo, in forma di banquette, più o meno strutturate, oppure di egragropili o semplici foglie;

Ritenuto che le suddette scelte pianificatorie non siano del tutto coerenti con la lettera e) degli obiettivi del P.U.A. riportati nel paragrafo 7.3 del S.Inc.A.: “la tutela dell’integrità del paesaggio costiero nei suoi aspetti geomorfologici, naturalistici, percettivi”, tantomeno con le indicazioni per la azioni del PIT/PPR;

Preso atto di quanto attestato a pag. 103 del S.Inc.A: *la situazione attuale di utilizzazione degli arenili non è stata oggetto di una precedente programmazione per cui non è disponibile un ex ante a cui fare riferimento, il P.U.A. rappresenta il primo Strumento che norma le possibilità di trasformazione nell’arenile,(omissis)..... gli arenili del Comune di Campo nell’Elba attualmente risultano già utilizzati nella loro totalità, sia sotto forma di aree in concessione che di spiagge di libera fruizione;*

Rilevato che le misure di mitigazione e le indicazioni per le azioni relative ad altre componenti ambientali riportate nel Rapporto Ambientale non risultano del tutto allineate: ad esempio la misura V.14 “esclusione di qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell’area di progetto” non trova completa corrispondenza con le indicazioni per la componente suolo 5.2 e 5.3 (pag.171 del R.A.) che stabiliscono:

5.2. Nelle trasformazioni previste dal PUA è opportuno che vengano utilizzati, dove tecnicamente possibile, materiali permeabili;

5.3. I nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o motorizzata dovranno essere realizzati, dove tecnicamente possibile, con modalità costruttive che permettano l’infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque;

Richiamato che:

gli arenili di Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte sono collocati a breve distanza dalla ZPS/ZSC IT5160012 “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola” o a ridosso dei suoi confini e/o con parti incluse nel Sito;

gli arenili minori sono situati all’interno del suddetto Sito, oltreché del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano, eccetto la spiaggia di Salandro distante circa 250 m dal Sito;

il Sito “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola” è caratterizzato da un’elevatissima diversità ambientale, da livelli alti o molto alti di naturalità e tratti di costa alta di notevole valore naturalistico; tra gli obiettivi di conservazione stabiliti dalla DGR 644/04 vi è: mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa;

tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti;
conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse biogeografico;

sebbene gli habitat del Sito Natura 2000 non siano direttamente interessati da impatti nel caso di aree esterne al Sito, le incidenze possono riguardare habitat di specie ovvero ambienti che svolgono funzioni ecologiche per le specie tutelate dal Sito.

gli ambienti litoranei costituiscono ambienti particolarmente fragili, sottoposti a grandi pressioni e rischi, determinati dalle attività antropiche in atto già da molti anni, alle quali si aggiungono i rischi e le pressioni determinati dal cambiamento climatico, diventato conclamato negli ultimi anni; d'altra parte gli ambienti litoranei costituiscono importanti aree di connessione ecologica e ospitano habitat fragili, importanti per la biodiversità e con specie rare;

nonostante l'elevata pressione antropica cui sono sottoposti, non è affatto possibile escludere il valore ecologico e naturalistico degli arenili interessati dalla pianificazione, o la possibilità di intraprendere azioni strategiche per far fronte alle criticità presenti. Al riguardo, risulta che gli arenili di Fetovaia, Seccheto (lato ovest), Cavoli, Pomonte ("Spiaggia del Relitto" a sud di Punta Massellone) e Salandro presentano tuttora valori naturalistici come si evince dal Piano di Gestione della Z.S.C./Z.P.S. IT5160012 - "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola". Le azioni di Piano prevedono per tali spiagge il censimento della vegetazione psammofila e la messa in atto di azioni di tutela. Si richiama inoltre che la vegetazione psammofila rappresenta un habitat di specie e un ecosistema che può mantenere funzionalità di rilievo anche se ridotto e/o parzialmente degradato. Inoltre gli ambienti rocciosi confinanti o prossimi agli arenili, inclusi nella suddetta Z.S.C./Z.P.S., possono ospitare habitat e specie di rilevante interesse, come risulta dal progetto HaSCITu (Habitat 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e dalle segnalazioni relative a specie della flora e della fauna riportate nel database RE.NA.TO. tra cui: *Larus audouinii* (1992) effettuate da Istituto Nazionale per la Fauna selvatica, *Caretta caretta* (1995, 2001) effettuata da Museo di Storia Naturale dell'università degli Studi di Firenze "La Specola"; *Phalacrocorax aristotelis* (2002);

- dal Piano di Gestione del Sito Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola risulta che:
"le aree interne al sito circostanti agli arenili di Cavoli, Fetovaia, Seccheto e Pomonte, si presentano quali ecosistemi costieri e rupicoli, soggetti a fenomeni di degradazione e contrazione a causa della presenza antropica";

"i profili rocciosi retrostanti le aree urbanizzate di Seccheto, Fetovaia e Pomonte sono caratterizzati da percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (6220), quest'ultimo habitat prioritario";*

- dal Rapporto ambientale risulta che:
(pag.131) *"Riguardo la tartaruga marina (Caretta caretta) negli ultimi anni, sono diversi i siti dell'isola oggetto di nidificazione e nel 2023 sono state tre le spiagge ricadenti nel Comune di Campo nell'Elba (Galenzana, Marina di Campo e Fetovaia)";*

al paragrafo 7.10 (pag. 146) tra le emergenze-fragilità per le spiagge di Marina di Campo, di Cavoli e di Fetovaia è indicato: Aree di possibile nidificazione della Caretta caretta in arenili con forte pressione antropica;

Preso atto dei principali elementi di criticità per il Sito Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola di cui alla DGR 644/2004, in particolare:

tra le criticità interne al Sito:

incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali);

forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere;

presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva;

elevatissimo carico di cinghiali;

diffusione di specie vegetali alloctone;

disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto;

consistente presenza di *Larus cachinnans* nidificante, competitore/predatore di *L. audouinii*;

tra le criticità esterne al Sito:

presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione;

discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale *Larus cachinnans*;

impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini;

possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito;

Considerato che, relativamente alle singole Valutazioni di significatività dell'incidenza negli arenili analizzati, lo Studio d'Incidenza attesta che:

- per l'area di Marina di Campo i rari elementi di naturalità riscontrati sono residuali, posti a ridosso delle aree di pertinenza privata o a strutture temporanee e non , legate alla balneazione. Gli indicatori presentano i seguenti elementi di attenzione:
'Indicatore 3 - "Disturbo di specie" - le condizioni della spiaggia di Marina di Campo devono essere monitorate in relazione alla possibile nidificazione della *Caretta caretta*;

'Indicatore 4 - "Perdita o danneggiamento di specie" - la forte antropizzazione ha reso residuali le specie presenti e buona parte delle aree marginali lungo la linea di retrospiaggia oggetto di concessione è colonizzata da specie aliene tra cui figura *Carpobrotus acinaciformis*, quale specie infestante.

- per l'area di Cavoli gli indicatori presentano i seguenti elementi di attenzione:
Indicatore 3 - "Disturbo di specie" - si prospetta per avifauna e chiroterti un deterioramento dei siti di riproduzione o delle aree di riposo e il depauperamento delle risorse trofiche naturali, nonché che alcuni elementi di naturalità residua come il giglio marino (*Pancratium maritimum*) siano soggetti alla pressione di specie infestanti che si configurano come possibili competitori;

Indicatore 4 - "Perdita o danneggiamento di specie" - l'area è già soggetta ad una forte antropizzazione e mostra la presenza di numerose specie infestanti, per le quali è necessario implementare strategie finalizzate a controllarne e limitarne la diffusione. Inoltre si rendono necessarie misure di mitigazione per prevenire il danneggiamento della consistente vegetazione litoranea causato dalla fruizione turistico-balneare (Cavoli est).

- per l'area di Seccheto gli indicatori presentano i seguenti elementi di attenzione:

- l'Indicatore 3 - "Disturbo di specie" - si prospetta "una possibile influenza sull'avifauna e sui chiropteri suscettibile a inquinamento luminoso, al deterioramento dei siti di riproduzione o delle aree di riposo e al depauperamento delle risorse trofiche naturali. Altri fattori di incidenza sono legati alla competizione da specie (aliene e non). In generale la fruizione turistico-balneare può portare a disturbo delle specie presenti";

l'Indicatore 4 - "Perdita o danneggiamento di specie" - "Le previsioni del P.U.A. non vanno ad interessare aree coperte da vegetazione psammofila o macchia mediterranea tuttavia la fruizione turistico-balneare può portare a degradazione o danneggiamento di specie"(Seccheto est)". Inoltre, la presenza di specie infestanti rappresenterebbe il principale elemento di degradazione".

- per l'area di Fetovaia gli indicatori presentano i seguenti elementi di attenzione:

l'Indicatore 2 - "Frammentazione di habitat" - dato il previsto aumento di superficie concedibile, si prospetta un incremento del fenomeno della frammentazione di habitat, già presente, in prossimità delle aree marginali;

l'Indicatore 3 - "Disturbo di specie" - La frequentazione turistica-balneare ha effetti soprattutto sulle specie psammofile lungo il limite dell'arenile tipiche dell'ambiente costiero (*Pancratium maritimum*); per avifauna e chiropteri si prospetta, anche a causa dell'inquinamento luminoso, un deterioramento dei siti di riproduzione o delle aree di riposo e il depauperamento delle risorse trofiche naturali, inoltre le condizioni della spiaggia di Fetovaia devono essere monitorate in relazione alla possibile nidificazione della *Caretta caretta*;

l'Indicatore 4 - "Perdita o danneggiamento di specie" si evidenzia che l'Area è già soggetta a frequentazione antropica con ulteriore fattore di incidenza legato alla presenza massiva di *Carpobrotus acinaciformis*, quale specie infestante; inoltre si prospetta, dato il previsto aumento delle aree antropizzate, un incremento del livello di incidenza sul lungo periodo, rendendo necessarie misure di tutela delle specie psammofile presenti tipiche dell'ambiente costiero (*Pancratium maritimum*).

Per Fetovaia, viene inoltre attestato (pag.98) che sull'arenile, nella parte sud, prossima alla scogliera, sono state individuate aree di accumulo e depositi considerevoli di filamenti e egagropile di *Posidonia oceanica*. Si ritiene necessaria, pertanto, una diversa configurazione delle aree da rilasciare libere e delle concessioni come meglio esplicitato nelle prescrizioni;

- per l'area di Pomonte gli indicatori presentano i seguenti elementi di attenzione:

l'Indicatore 3 - "Disturbo di specie" - si prospetta un deterioramento, considerata la condizione di connessione ecologica tra gli habitat al limite dell'arenile direttamente in contatto le scogliere e rupi marittime mediterranee, delle specie casmofite con conseguenti incidenze sui siti di riproduzione o delle aree di riposo oltre che depauperamento delle risorse trofiche naturali.

Tenuto conto che, come riportato nello Studio d'Incidenza (pag.77), riguardo la tartaruga marina (*Caretta caretta*), negli ultimi anni, i dati raccolti da ARPAT mostrano diversi siti dell'isola oggetto di nidificazione, nel 2023 sono state individuate nelle spiagge di Galenzana, Marina di Campo e Fetovaia, all'interno del Comune di Campo nell'Elba, ;

Tenuto conto inoltre che:

i sopralluoghi svolti nell'ambito dello Studio d'Incidenza sono stati effettuati nel mese di novembre, non consentendo quindi un rilievo completo delle specie, come ad esempio le specie vegetali con ciclo annuale delle linee di deposito marine;

in generale per tutte le spiagge, manca del tutto una valutazione dell'incidenza della frequentazione turistica-balneare sull'arenile a libera fruizione basata su una stima cautelativa. Tale frequentazione

che, anche solo osservando immagini satellitari relative ai mesi estivi, denota una totale saturazione degli arenili stessi. Tale saturazione estiva riguarda anche l'arenile di Pomonte che ricade in gran parte all'interno della ZSC-ZPS (IT5160012) Monte Capanne e promontorio dell'Enfola;

lo Studio non prende in considerazione gli arenili minori, per i quali non sono previste aree in concessione ma solo aree a libera fruizione e in gran parte ricadenti nel perimetro del PNAT. D'altra parte la promozione dell'accessibilità delle spiagge riguarda, o almeno sembra riguardare, anche gli arenili minori. Inoltre è previsto che *con specifico atto l'Amministrazione Comunale potrà regolamentare gli usi e le attività consentite negli arenili di libera fruizione, nonché l'ammissibilità e le modalità di svolgimento di eventi e manifestazioni a carattere temporaneo*;

l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione (lettera b degli obiettivi del PUA riportati nel paragrafo 7.3 del S.Inc.A) prolungando le attività accessorie, può produrre un aumento delle pressioni antropiche sugli habitat litoranei e non risulta coerente con le indicazioni per la azioni del PIT/PPR per le coste sabbiose riportate negli *abachi delle invarianti strutturali*;

l'illuminazione notturna della costa può causare il disorientamento di specie di avifauna migratoria, terrestre e marina; l'illuminazione degli arenili può inoltre avere effetti negativi anche sulla sopravvivenza di insetti notturni, che, attratti dalle sorgenti luminose, muoiono per l'eccessivo calore alle lampade o per sfinitimento in seguito ad eccessiva attività di volo. Molte specie di chirotteri di interesse comunitario (ad es. *Rhinolophus spp.*) evitano le aree illuminate artificialmente durante l'attività di caccia; l'illuminazione artificiale causa, pertanto, una perdita di habitat trofici per queste specie. D'altra parte gli accorgimenti tecnici al fine di limitare tale disturbo hanno una efficacia limitata, ad esempio l'utilizzo di luci con determinate caratteristiche di lunghezza d'onda lascia margini di incertezza, infatti indagini condotte su taxa diversi (uccelli, chirotteri, insetti) mostrano sensibilità che differiscono;

la pulizia degli arenili produce importanti effetti di alterazione/scomparsa degli habitat e disturbo della fauna. Inoltre occorre considerare che l'asportazione del materiale trasportato dalle mareggiate determina un impoverimento dell'ecosistema poiché il materiale vegetale spiaggiato rappresenta un importante elemento di nutrizione per la fauna e microfauna presente. E' pertanto opportuno evitare questo tipo di interventi nel Sito e comunque minimizzarne gli effetti adottando le misure di mitigazione che sono riconosciute maggiormente efficaci a limitare o evitare le possibili incidenze sulla fauna e sugli habitat di specie; le operazioni per la gestione degli accumuli di *Posidonia oceanica* rappresentano una ulteriore criticità per l'impatto sugli habitat di arenile e sulle specie della fauna che sono ecologicamente collegate a tali habitat, nonché per il disturbo diretto su specie di interesse conservazionistico;

l'utilizzo come dog beach degli arenili può comportare un significativo aggravamento degli impatti dovuti alla frequentazione antropica, come aumento di disturbo e mortalità a carico delle specie animali selvatiche, soprattutto avifauna in particolare durante la nidificazione;

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria amministrativa e tecnica, conservata agli atti del competente Settore "VAS e VIncA";

Considerate le seguenti motivazioni: in virtù dei formulari standard dei Siti Natura 2000 interessati, il Piano in esame potrebbe comportare operazioni ed un utilizzo delle risorse naturali che solo in presenza di mitigazioni e azioni correttive possono divenire compatibili con gli obiettivi e le misure di conservazione dei *siti della Rete Natura 2000*;

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è il titolare della PEQ Gestione patrimonio naturalistico ambientale Presidio zonale di Pisa, Livorno, Lucca e Massa individuato con ordine di servizio n. 2 del 27 ottobre 2025;

DECRETA

1)

di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili del Comune di Campo nell'Elba non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che vengano attuate le seguenti prescrizioni e modifiche al Piano:

a) l'eventuale installazione ex novo di manufatti per l'erogazione dei servizi, non deve interferire direttamente con i residuali sistemi dunali e di anteduna; pertanto dovranno essere collocati ad adeguata distanza da tali habitat di specie; per evitare fenomeni di calpestio delle fitocenosi, anche residuali, dovranno essere delimitate, al fine di inibirne ogni forma di utilizzo. La recinzione dovrà essere esclusivamente in materiale vegetale (es. legno e fascine di erica) e/o corda e/o rete. Dovrà essere apposta adeguata segnaletica con indicazione delle norme comportamentali finalizzate ad una fruizione sostenibile della costa, nonché alla tutela delle specie animali e vegetali e degli habitat presenti. Anche i serbatoi d'acqua e i manufatti da rimuovere a fine stagione non dovranno interferire con sistemi dunali residuali, fitocenosi di arenile o altri habitat di specie; lo stesso dovrà essere assicurato per le opere e gli impianti a carattere provvisorio che si prevede di collocare tra i manufatti e le reti di distribuzione, sia riguardo la loro ubicazione che durante i lavori di collocazione e rimozione;

b) come indicato nelle integrazioni allo Studio d'incidenza del 24/10/2025 (punto V.9) *nelle spiagge più prossime o all'interno del Sito Natura 2000 non sono ammesse fonti di inquinamento acustico nelle ore notturne, ai fini della tutela delle popolazioni faunistiche locali salvo eventi eccezionali preventivamente autorizzati in un numero non superiore a 2 per anno.* Inoltre, per assicurare la corretta applicazione della misura, eventuali fonti di inquinamento acustico (eccezionali e ordinarie) che possano produrre, al confine del Sito, emissioni superiori ai 40 decibel, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza almeno in fase di Screening. L'esclusione dalla procedura di VIncA dovrà essere esplicitamente motivata e gli eventi eccezionali da tenersi nel periodo riproduttivo principale della fauna (1 marzo - 31 agosto) dovranno comprendere un rilevamento della fauna di pregio conservazionistico e realizzato da personale esperto;

c) come indicato nelle integrazioni allo Studio d'incidenza del 24/10/2025 (punto V.10), nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità con le "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), schermate verso il mare e limitate nell'intensità luminosa per non arrecare disturbo o costituire pericolo e/o attrazione per la fauna;

d) per quanto riguarda la disciplina degli impianti di illuminazione, al fine di evitare possibili incidenze dovute a disturbo della fauna (avifauna, chiroterofauna ed insetti), oltre a quanto indicato nelle integrazioni allo Studio d'incidenza del 24/10/2025 al punto V.10, ovvero che *"nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità con le "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), schermate verso il mare e limitate nell'intensità luminosa per non arrecare disturbo o costituire pericolo e/o attrazione per la fauna"*, deve essere stabilito:

divieto di illuminazione permanente del mare, degli habitat dunali e di scogliera;

il divieto di qualsiasi tipo di illuminazione degli arenili minori;

i punti di illuminazione dovranno rispettare le indicazioni delle misure di mitigazione o, se più cautelative, le migliori tecnologie disponibili al momento della realizzazione;

e) al fine di assicurare la tutela di *Caretta caretta* devono essere rispettate le misure individuate nello Studio d'Incidenza e nelle integrazioni del 24/10/2025 (pag.8 e 9) in particolare le seguenti:

sarà compito del Comune predisporre un piano di monitoraggio/protezione dei nidi di Caretta caretta ad opera di professionisti abilitati e competenti in materia. Le modalità per il monitoraggio/protezione dei nidi per la tutela delle nidificazioni di Caretta caretta dovranno rispettare le indicazioni delle "Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici" proposto dall'ISPRA. Al riguardo si richiama che "il rilascio delle concessioni deve contenere lo specifico obbligo di adesione a questo programma di monitoraggio/protezione (ovvero che il soggetto concessionario si obbliga a favorire i controlli ed a rispettare e far rispettare le eventuali prescrizioni/divieti)";

la tutela di *Caretta caretta* e dei suoi siti di nidificazione comprenderà la cartellonistica rivolta a sensibilizzare operatori e bagnanti, a rispettare le tracce lasciate sugli arenili dalla tartaruga che conducono ai siti di ovideposizione;

una volta accertata la presenza del nido l'area sarà recintata per evitare che le uova vengano predate da animali (topi, volpi, cani randagi, etc.), danneggiate da bagnanti o da mezzi meccanici che puliscono la spiaggia;

gli arenili non devono essere illuminati nelle ore notturne, se non con impianti di soccorso, da attivare in caso di necessità (pericoli);

f) le fitocenosi psammofile, ascrivibile a residuali ambienti dunali e antedunali, come ad esempio le fitocenosi a *Pancratium maritimum* rilevate nello studio d'incidenza, devono essere protette con recinzioni in materiale vegetale (es. legno e fascine di erica) e/o corda e/o rete; per consentire un'adeguata tutela delle comunità vegetali e faunistiche associate, le recinzioni devono essere poste ad almeno 1 m di distanza delle fitocenosi rilevate, salvo eventuali manufatti già presenti;

g) le reti utilizzate a tutela di habitat e/o fitocenosi, o anche per altri scopi, sia nel caso di nuove installazioni che di sostituzioni, dovranno essere permeabili alla piccola fauna e alla sabbia per non determinare accumuli;

h) per la spiaggia di Fetovaia, dovrà essere rilasciata una fascia, nella parte sud della spiaggia, libera da concessioni e servizi, salvo una struttura di avvistamento per la sicurezza dei bagnanti (torretta di avvistamento o piattaforma di piccole dimensioni ad esclusivo servizio del personale di sorveglianza e assistenza bagnanti). Tale fascia di rispetto dovrà avere un'ampiezza di 50 metri misurati dal confine del Sito Natura 2000. Le superfici che sono state previste dal Piano in tale fascia, a servizio del punto blu (chiosco, bar, ecc.), dovranno pertanto essere traslate verso nord;

i) in riferimento al servizio di raccolta differenziata che di cui dovranno essere dotati gli arenili anche a libera fruizione attraverso l'installazione di cestini/bidoni (punto 13 delle integrazioni allo Studio d'Incidenza). L'efficacia di tale servizio dovrà essere valutata e controllata attraverso opportuni indicatori da inserire nel Piano di monitoraggio di cui al punto 20, lettera b delle integrazioni allo Studio d'Incidenza, al fine di assicurare che i punti di raccolta siano sufficienti ed altresì non diventino punti di dispersione di rifiuti. Inoltre dovrà essere installata un'apposita cartellonistica per sensibilizzare i cittadini. Nelle aree della costa in cui non risulta possibile realizzare punti di raccolta o assicurare un adeguato servizio di svuotamento, dovranno essere installati pannelli che invitino i cittadini a portare con sé i rifiuti;

l) al fine di evitare frammentazione/scomparsa di habitat e aumento del disturbo antropico non dovranno essere realizzati ulteriori punti di accesso agli arenili e alla costa oltre a quelli esistenti. Le opere di sistemazione degli accessi esistenti non dovranno interferire con habitat di specie, compresi residuali sistemi dunali;

m) in caso di prolungamento dell'apertura degli stabilimenti balneari, dovrà essere svolto un rilievo della fauna e in caso di accertata nidificazione dovranno essere attuate le opportune misure di tutela; le attività svolte di rilevamento ed eventualmente di tutela, dovranno essere documentate con apposita relazione da parte dei soggetti incaricati di svolgerle/attuarle;

n) prevedere, per quanto riguarda il possibile uso come dog-beach, proposto per la spiaggia di Fonza, la valutazione d'incidenza nei successivi atti pianificatori, salvo che non sia già stata effettuata all'interno degli atti di pianificazione predisposti dal PNAT;

o) in caso di utilizzo di strutture in plastica riciclata, come previsto dal PUA ad esempio per staccionate/passarelle, deve essere realizzato un piano per il loro monitoraggio e la pronta sostituzione al fine di evitare dispersione di materiali sintetici e microplastiche nell'ambiente. I privati che installino strutture in plastica all'interno di aree in concessione dovranno assicurare monitoraggio e sostituzione; il Comune dovrà adottare opportuni strumenti di controllo e verifica;

p) al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico, in caso di piantumazione di essenze vegetali a scopo di rinaturalizzazione, o in prossimità di fitocenosi psammofile o rupestri, sia nell'ambito di progetti dell'amministrazione comunale che da parte di privati concessionari di aree demaniali, dovranno essere utilizzati ecotipi locali certificati o derivati da propagazione di essenze raccolte in loco (semi, talee). Gli interventi di eliminazione delle piante aliene dovranno essere monitorati al fine di assicurare l'efficacia dell'intervento;

q) nelle aree a libera fruizione, eventuali concessioni *finalizzate ad opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione (aree giochi o altri servizi)* prima di essere rilasciate dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza, almeno in fase di Screening; in caso di mancata attivazione, l'esclusione dalla procedura di VIncA dovrà essere esplicitamente motivata;

r) nelle norme di Piano deve essere chiaramente stabilito che è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area di progetto, come indicato dalle misure di mitigazione;

s) la pulizia dell'arenile, come previsto dalle misure di mitigazione, deve essere effettuata manualmente o con mezzi leggeri, per garantire il rispetto degli elementi naturali presenti e sono da perseguire tecniche di pulizia che non impediscano di individuare i nidi e la presenza di Caretta caretta. Non è consentito l'uso di mezzi meccanici cingolati. L'utilizzo di mezzi meccanici ad inizio stagione o in occasione di eventi meteo marini eccezionali;

t) a completamento e integrazione delle prescrizioni sopraindicate dovranno inoltre essere rispettate le misure di mitigazione individuate nello studio d'incidenza e nelle integrazioni del 24/10/2025, per quanto compatibili con le prescrizioni dello Scrivente Settore;

u) come indicato al punto 20, lettera b delle Integrazioni, dovrà essere realizzato un Piano di monitoraggio al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione attraverso la definizione di indicatori quantificabili e successiva predisposizione di report periodici da inviare al Settore VAS-VIncA;

- 2) che la presente Valutazione di Incidenza ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio;
- 3) di trasmettere il presente atto al Comune di Campo nell'Elba;
- 4) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

ALLEGATO D

Disciplina di P.U.A. aggiornata a seguito della Valutazione d'incidenza effettuata dall'Autorità Competente V.Inc.A. Regione Toscana - Settore V.A.S. e V.INC.A.

Art. 16 – Condizioni alla trasformazione – VAS e V.Inc.A. (modifiche a seguito della Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Competente – Regione Toscana)

Le condizioni alla trasformazione rappresentano le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione delle trasformazioni previste dal P.U.A. Le disposizioni di cui ai commi successivi sono da rispettare in tutti gli interventi pubblici e privati.

1. ACQUA

- 1.1. Per superare le criticità relative alla disponibilità della risorsa idrica e per evitare che l'interruzione accidentale del flusso proveniente dalla condotta sottomarina gli interventi in previsione dovranno dimostrare di non aumentare il fabbisogno idrico attuale in modo da non aggravare la situazione di criticità attuale degli approvvigionamenti.
- 1.2. Tutti gli interventi del PUA devono essere improntati al risparmio della risorsa idrica di qualità mediante l'utilizzo di materiali, tecniche e misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche, attraverso:
 - 1.2.1. la realizzazione di depositi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche;
 - 1.2.2. l'impiego di erogatori d'acqua a flusso ridotto e/temporizzato;
 - 1.2.3. l'istallazione di cassette di scarico a doppio comando nei servizi sanitari.
- 1.3. Dovranno essere previste:
 - 1.3.1. forme di approvvigionamento idrico alternative all'acquedotto per tutte le attività che richiedono il consumo di acqua non potabile.
 - 1.3.2. sistemi a basso consumo di acqua per l'irrigazione delle aree verdi, per le quali non potrà, comunque, essere usata la risorsa idropotabile.
 - 1.3.3. per i sistemi antincendio è preferibile non utilizzare la risorsa idropotabile.
 - 1.3.4. Una valutazione del possibile allaccio al sistema depurativo oppure dovrà essere previsto un sistema di trattamento autonomo;
- 1.4. I serbatoi per lo stoccaggio acqua ad uso non idropotabile dovranno essere ubicati fuori terra (anche in vista della loro rimozione alla fine della stagione balneare), idoneamente schermati.
- 1.5. In tutto l'ambito è preclusa la realizzazione di pozzi e/o emungimenti.

2. RIFIUTI

- 2.1. In coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) e al fine di promuovere l'economia circolare dovrà essere perseguita una campagna di sensibilizzazione verso la raccolta differenziata ed il riciclo finalizzata alla riduzione della produzione del rifiuto alla fonte, e verso il riciclo.
- 2.2. In coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) si concorrerà all'informazione, alla promozione dell'innovazione, settore Rifiuti ed iniziative di educazione ambientale.

3. ENERGIA

- 3.1. Il P.U.A. dovrà perseguire obiettivi di contenimento dei consumi energetici sia attraverso una riduzione dei consumi anche attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.
- 3.2. Dovrà essere privilegiato l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (solare termico, fotovoltaico etc.) che saranno integrate con le architetture di progetto.
- 3.3. Dovranno essere installati impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria pari almeno al 50% del fabbisogno annuale, fatto salvo documentati impedimenti tecnici (L.R. 39/2005 e s.m.i.), integrati con le architetture di progetto.
- 3.4. L'installazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica dovrà essere conforme alle prescrizioni della L.R. 39/2005 e s.m.i., in particolare, dove tecnicamente possibile, dovranno essere installati impianti per la pubblica illuminazione dotati di celle fotovoltaiche (vedi anche mitigazioni da VINCA).
- 3.5. Gli impianti di illuminazione pubblica o privata devono tener conto delle disposizioni relative alla prevenzione dell'inquinamento luminoso contenute all'interno della L.R. 39/2005 e s.m.i.
- 3.6. I nuovi impianti di illuminazione pubblica dovranno essere dotati di sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso come da disposizioni contenute all'interno della L.R. 39/2005 e s.m.i.
- 3.7. Dovranno essere tutelate tutte quelle aree che devono rimanere caratterizzate da bassi flussi luminosi cercando di esaltare il valore ecologico e paesaggistico del territorio.
- 3.8. Il Piano promuove progetti di strutture in grado di fare fronte ai cambiamenti climatici (es. tetti verdi, efficienza idrica, buona ventilazione) e di minimizzare i consumi energetici (riduzione apporto solare estivo).

4. ARIA

- 4.1. Al fine di prevenire gli effetti dell'aumento delle temperature, gli edifici dovranno utilizzare materiali isolanti e installare sistemi di protezione passiva dal caldo/freddo come tende da sole, tapparelle o tettoie e utilizzare soluzioni naturali, aumentare l'ombreggiamento stagionale.

5. SUOLO E SOTTOSUOLO

- 5.1. Dovranno essere prese in considerazione tutte le pratiche e le tecniche per la tutela dell'arenile.
- 5.2. Nelle trasformazioni previste dal PUA è opportuno che vengano utilizzati, dove tecnicamente possibile, materiali permeabili.
- 5.3. I nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o motorizzata dovranno essere realizzati, dove tecnicamente possibile, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque.

6. NATURA E BIODIVERSITÀ

Misure di mitigazione derivanti da Studio di Incidenza:

Fase di esercizio:

- V. 1. per l'accesso agli stabilimenti ed alle strutture balneari devono essere utilizzati esclusivamente i sentieri autorizzati, al fine di contenere il calpestio diretto e suoi effetti diretti ed indiretti su flora, vegetazione e fauna;
- V. 2. devono essere previste opportune forme di protezione, ad esempio staccionate (~~preferibilmente in plastica riciclata, in coerenza con il PNAT, oppure in legno~~) ai lati dei sentieri di accesso per evitare calpestio in porzioni dell'arenile in cui sono stati rilevati o sono, comunque, presenti elementi naturali (piante); **le staccionate devono essere realizzate in plastica riciclata, in coerenza con il PNAT,**

oppure in legno certificato, ad esempio con struttura modulare a croce di Sant'Andrea di altezza di circa 110 cm.

- V. 3. devono essere tutelati, attraverso opportune staccionate dissuasive, i costoni rocciosi retrostanti le spiagge, per evitare che un uso improprio danneggi la vegetazione e gli ecosistemi ivi presenti.
- V. 4. per le passerelle di accesso agli stabilimenti ed alle spiagge la scelta deve essere improntata verso materiali ad elevata sostenibilità, ad esempio plastica riciclata, in coerenza con il PNAT oppure in legno certificato; le passerelle saranno di altezza adeguata rispetto al suolo e alla conformazione dell'arenile, consentendo sia la penetrazione della luce, e quindi la crescita della vegetazione sottostante, sia i flussi di sabbia e di acqua al di sotto.
- V. 5. in caso di utilizzo di strutture in plastica riciclata, come previsto dal PUA ad esempio per staccionate/passerelle, deve essere realizzato un piano di monitoraggio e la pronta sostituzione al fine di evitare dispersione di materiali sintetici e microplastiche nell'ambiente I privati che installino strutture in plastica all'interno di aree in concessione dovranno assicurare monitoraggio e sostituzione; il Comune dovrà adottare opportuni strumenti di controllo e verifica;
- V. 6. Le fitocenosi psammofile, ascrivibile a residuali ambienti dunali e antedunali, come ad esempio le fitocenosi a *Pancratium maritimum* rilevate nello studio d'incidenza, devono essere protette con recinzioni in materiale vegetale (es. legno e fascine di erica) e/o corda e/o rete; per consentire un'adeguata tutela delle comunità vegetali e faunistiche associate, le recinzioni devono essere poste ad almeno 1 m di distanza delle fitocenosi rilevate, salvo eventuali manufatti già presenti;
Le reti utilizzate a tutela di habitat e/o fitocenosi, o anche per altri scopi, sia nel caso di nuove installazioni che di sostituzioni, dovranno essere permeabili alla piccola fauna e alla sabbia per non determinare accumuli;
- V. 7. la pulizia dell'arenile deve essere fatta manualmente o con mezzi leggeri, per garantire il rispetto degli elementi naturali presenti, sono da perseguire tecniche di pulizia che non impediscano di individuare i nidi e la presenza di *Caretta caretta*. Non è consentito l'uso di mezzi meccanici cingolati. L'utilizzo di mezzi meccanici è consentito ad inizio stagione o in occasione di eventi meteo marini eccezionali.
Le tecniche da adottare sono quelle riportate all'interno del capitolo 6 "Protocolli operativi" contenuto nelle "Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici" proposto dall'ISPRA. La definizione di mezzo leggero (vedi Manuale ISPRA su gestione Posidonia sopra richiamato) prevede "mezzi gommati, con carro allargato di peso non superiore alle 2,5 tonnellate, con profondità dei tasselli degli pneumatici non superiori ai 5 cm e dotati di un sistema di griglie tali da consentire il rilascio della sabbia"
- V. 8. deve essere prevista una gestione ecologica degli accumuli di *Posidonia oceanica*, sfruttando tali materiali vegetali spiaggiati come elemento di rinforzo degli arenili, soprattutto nelle porzioni più esposte all'erosione così da agevolare l'azione di deposizione e trattenimento della sabbia e favorire in tal modo l'insediamento della vegetazione naturale.
Le modalità di riutilizzo degli accumuli di Posidonia dovranno essere contenute all'interno di uno specifico progetto ad opera di professionisti abilitati e competenti in materia per ordinamento professionale". Il Progetto delle modalità di riutilizzo degli accumuli di Posidonia di cui sopra dovrà tener conto delle esigenze di tutela di specie di pregio conservazionistico come *Caretta caretta*.
In merito alla gestione ecologica degli accumuli di Posidonia oceanica si prescrive di seguire le indicazioni contenute nelle pubblicazioni Tecniche SNPA "Buone pratiche per la gestione ecosostenibile degli accumuli di posidonia oceanica e altre biomasse vegetali marine spiaggiate" in particolare i seguenti punti:

- Definizione della tipologia dei materiali: i materiali vegetali da gestire dovranno essere limitati alla *Posidonia spiaggiata* (eventualmente associata ad altri tipi di alghe); altro tipo di materiali simili dovranno essere diversamente rimossi e smaltiti. (I materiali legnosi ad esempio possono essere oggetto di riutilizzo nell'ambito di strutture di protezione costiera come fasciante di rinforzo del piede dunale). Ai fini del riutilizzo sugli arenili od in aree limitrofe dovranno essere depurate eventuali presenze di materiali di rifiuto (metallici o plastici) quali oggetto di raccolta, a mano, e smaltimento come rifiuti solidi urbani.

- Definizione dei quantitativi di materiale vegetale da gestire al fine della definizione della procedura di riutilizzo: gli interventi dovranno essere programmati preliminarmente, ma in prossimità, dell'avvio della stagione balneare; dovrà essere condotta una valutazione degli eventuali volumi di *posidonia spiaggiata*.

- Nel caso di presenza di volumi inferiori a 1 mc per metro lineare di spiaggia si propone la realizzazione di trincee nella fascia di 5-10 metri lineari dalla linea di riva ove provvedere all'interramento del materiale vegetale, riutilizzando contestualmente la sabbia residuale per l'avanzamento dell'arenile stesso verso mare. Questa pratica, pur garantendo lo smaltimento dei materiali naturali indesiderati ai fini della balneazione, ha la prerogativa di "consolidare" la parte attiva dell'arenile favorendone l'avanzamento;

- Nel caso di maggiori volumi di materiali vegetali spiaggiati, o qualora si rendano necessari interventi di smaltimento a stagione balneare ormai avviata, previo allontanamento dalla battigia del materiale, limitando al minimo indispensabile il prelievo della matrice sabbiosa, la formazione di cumuli in aree prossimali a quella di spiaggiamento, al fine di agevolare la perdita dell'acqua contenuta, con successivo trasferimento nell'area individuata per il riutilizzo, con raggio d'azione di circa un chilometro.

- Individuazione delle aree di stoccaggio temporaneo: Nel caso di attuazione di procedure che prevedano l'allontanamento dei materiali, ciascun stabilimento balneare dovrà mettere a disposizione una adeguata area di arenile, individuata tra quelle oggetto di concessione e non soggetta all'azione attiva del mare, per lo stoccaggio temporaneo delle alghe. Lo stoccaggio temporaneo avrà la funzione di consentire l'essiccazione naturale del materiale, preventiva al trasporto, e sottrarlo definitivamente all'azione del moto ondoso che potrebbe allontanarlo o disperderlo.

- Procedura di prelievo del materiale vegetale spiaggiato:

- Individuazione e delimitazione dell'area su cui effettuare il prelievo di materiale a seguito di sopralluogo per la verifica quantitativa dello spiaggiamento;

- Allontanamento preliminare dei rifiuti antropici grossolani presenti, mediante mezzi manuali e con l'impiego di setacci per eliminare quelli di piccole dimensioni, con conseguente allontanamento e conferimento, nel rispetto delle norme previste per i rifiuti;

- Asportazione dei residui organici effettuata manualmente o con mezzi leggeri, gommati, con carro allargato di peso non superiore alle 2,5 tonnellate, e profondità dei tasselli degli pneumatici non superiori ai 5 cm e dotati di un sistema di griglie tali da consentire la vagliatura della sabbia.

- V. 9. Le sistemazioni degli spazi esterni alle strutture temporanee dovranno essere realizzate con piante autoctone proprie del litorale sabbioso ed essere finalizzate a migliorare il livello di biodiversità; dovrà essere previsto un piano di manutenzione che ne garantisca l'attecchimento.
- V. 10. Non è consentito l'uso di specie vegetali aliene invasive nel verde di arredo di stabilimenti balneari, è da prevedere l'eliminazione dei nuclei di *Carpobrotus acinaciformis* attualmente presenti anche nelle aie negli stabilimenti balneari e strutture turistiche;

- V. 11. al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico, in caso di piantumazione di essenze vegetali a scopo di rinaturalizzazione, o in prossimità di fitocenosi psammofile o rupestri, sia nell'ambito di progetti dell'amministrazione comunale che da parte di privati concessionari di aree demaniali, dovranno essere utilizzati ecotipi locali certificati o derivati da propagazione di essenze raccolte in loco (semi, talee). Gli interventi di eliminazione delle piante aliene dovranno essere monitorati al fine di assicurare l'efficacia dell'intervento;
- V. 12. La tutela delle specie di interesse conservazionistico, l'eliminazione delle piante aliene eventualmente presenti e la promozione di attività di informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti portatori di interesse sarà effettuata da parte dei concessionari nelle aree di concessione attraverso specifica convenzione, mentre nelle altre aree da parte del Comune, con la guida di professionisti abilitati e competenti in materia per ordinamento professionale.
- V. 13. divieto di lasciare animali domestici liberi, in particolare nel periodo da primavera ad inizio estate, per evitare fenomeni di predazione;
- V. 14. ~~devono essere evitate nelle spiagge più prossime o all'interno del Sito Natura 2000 possibili fonti di inquinamento acustico, ai fini della tutela delle popolazioni faunistiche locali, limitando il disturbo soprattutto nelle ore notturne.~~
 Nelle spiagge più prossime o all'interno del Sito Natura 2000 non sono ammesse fonti di inquinamento acustico nelle ore notturne, ai fini della tutela delle popolazioni faunistiche locali, salvo eventi eccezionali preventivamente autorizzati in un numero non superiore a 2 per anno. Inoltre, per assicurare la corretta applicazione della misura, eventuali fonti di inquinamento acustico (eccezionali e ordinarie) che possano produrre, al confine del Sito, emissioni superiori ai 40 decibel, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza almeno in fase di Screening. L'esclusione dalla procedura di VINCA dovrà essere esplicitamente motivata e gli eventi eccezionali da tenersi nel periodo riproduttivo principale della fauna (1 marzo – 31 agosto) dovranno comprendere un rilevamento della fauna di pregio conservazionistico e realizzato da personale esperto;
- V. 15. nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità con le "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), schermate verso il mare e limitate nell'intensità luminosa per non arrecare disturbo o costituire pericolo e/o attrazione per la fauna. Al fine di evitare possibili incidenze dovute a disturbo della fauna (avifauna, chiroterofauna ed insetti), oltre a quanto indicato, si prevede inoltre:
- divieto di illuminazione permanente del mare, degli habitat dunali e di scogliera;
 - il divieto di qualsiasi tipo di illuminazione degli arenili minori;
 - che i punti di illuminazione dovranno rispettare le indicazioni delle misure di mitigazione o, se più cautelative, le migliori tecnologie disponibili al momento della realizzazione.
- V. 16. Deve essere posta opportuna cartellonistica per la segnalazione delle presenze faunistiche, nello specifico per siti di nidificazione della *Caretta caretta*, all'ingresso delle spiagge, nei punti di maggiore frequentazione per sensibilizzare la popolazione alla tutela della specie;
 La tutela della *Caretta caretta* e dei suoi siti di nidificazione sarà effettuata grazie alla cartellonistica prevista, rivolta a sensibilizzare operatori e bagnanti a rispettare le tracce lasciate sugli arenili dalla tartaruga che conducono ai siti di ovideposizione.
 Sarà predisposto un piano di monitoraggio da parte dei concessionari, attraverso il quale saranno attivate convenzioni con le Associazioni ambientaliste al fine di monitorare la presenza di eventuali nidi durante il periodo di nidificazione nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto. Una volta accertata la presenza del nido l'area sarà recintata per evitare che le uova vengano predate da animali (topi, volpi, cani randagi, etc.), danneggiate da bagnanti o da mezzi meccanici che puliscono la spiaggia.

Gli arenili non devono essere illuminati nelle ore notturne, se non con impianti di soccorso, da attivare in caso di necessità (pericoli).

Sarà compito del Comune predisporre tale piano di monitoraggio/protezione dei nidi di Caretta caretta ad opera di professionisti abilitati e competenti in materia per ordinamento professionale.

Le indicazioni sono riprese dal capitolo 6 "Protocolli operativi" contenuto nelle "Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici" proposto dall'ISPRA. Le citate linee guida dell'ISPRA vengono aggiunte alle fonti bibliografiche.

Le modalità per il monitoraggio/protezione dei nidi per la tutela delle nidificazioni di Caretta caretta vengono di seguito riportate:

- in caso di sorveglianza mediante pattugliamento notturno, deve essere condotto da gruppi di 1-2 persone per spiaggia. Il silenzio deve essere rispettato. Durante le fasi precedenti la deposizione delle uova, gli osservatori devono mantenere una distanza di almeno 4 metri dalle femmine. Le torce elettriche schermate con filtro rosso possono essere impiegate solo dopo che la femmina abbia deposto le uova, e solo per illuminare il nido o per compilare la scheda contenente i dati di nidificazione. Il nido non deve essere manomesso (es.: ispezionato) a meno che non si tratti di un intervento di traslocazione oppure un'ispezione a fine nidificazione.

- La protezione:

- Nei casi in cui la sorveglianza del nido fosse svolta al fine della raccolta di dati biometrici, gli operatori dovranno garantire il presidio della spiaggia h24. In tal caso, la recinzione, preferibilmente di forma cilindrica, dovrà essere in rete robusta e inserita nella sabbia fino ad una profondità di 10 cm. Tale recinzione deve essere munita di un coperchio rimovibile durante la fase di schiusa. La dimensione delle maglie non dovrebbe essere maggiore di 2x2 cm in maniera tale da impedire l'accesso di predatori, quali i ratti, e la fuoriuscita dei neonati.

- Nel caso di nidi non sottoposti a pattugliamento (h24) la recinzione protettiva deve essere tale da permettere la fuoriuscita dei neonati. In tale caso, un'adeguata protezione deve essere garantita tramite l'apposizione di reti orizzontali con dimensioni tali da consentire l'uscita autonoma dei neonati.

- il rilascio delle concessioni deve contenere lo specifico obbligo di adesione a questo programma di monitoraggio/protezione (ovvero che il soggetto concessionario si obbliga a favorire i controlli ed a rispettare e far rispettare le eventuali prescrizioni/divieti).

V. 17. dovrà essere prevista una campagna di informazioni divulgazione sui valori ambientali ed ecologici delle coste e sulle norme di corretta fruizione degli arenili; oltre all'organizzazione di corsi di formazione per i soggetti gestori degli stabilimenti per un utilizzo sostenibile del territorio costiero e loro coinvolgimento nelle campagne di informazioni e formazione dei turisti;

~~V. nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione dovranno essere realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.~~

V. 18. è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.

V. 19. i rivestimenti esterni delle opere temporanee in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti rivolti ad evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi

- V. ~~devono essere tutelati, attraverso opportune staccionate dissuasive, i costoni rocciosi retrostanti le spiagge, per evitare che un uso improprio danneggi la vegetazione e gli ecosistemi ivi presenti.~~
(nota: spostata in V.3)
- V. 20. Opere ed impianti saranno realizzati nel tratto tra i manufatti e la rete di distribuzione, posta in prossimità della strada, quindi non sull'arenile vero e proprio. I manufatti di nuova realizzazione potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.
- L'eventuale installazione ex novo di manufatti per l'erogazione dei servizi, non deve interferire direttamente con i residuali sistemi dunali e di anteduna; pertanto dovranno essere collocati ad adeguata distanza da tali habitat di specie; per evitare fenomeni di calpestio delle fitocenosi, anche residuali, queste dovranno essere delimitate, al fine di inibirne ogni forma di utilizzo. La recinzione dovrà essere esclusivamente in materiale vegetale (es. legno e fascine di erica) e/o corda e/o rete. Dovrà essere apposta adeguata segnaletica con indicazione delle norme comportamentali finalizzate ad una fruizione sostenibile della costa, nonché alla tutela delle specie animali e vegetali e degli habitat presenti. Anche i serbatoi d'acqua e i manufatti da rimuovere a fine stagione non dovranno interferire con sistemi dunali residuali, fitocenosi di arenile o altri habitat di specie; lo stesso dovrà essere assicurato per le opere e gli impianti a carattere provvisorio che si prevede di collocare tra i manufatti e le reti di distribuzione, sia riguardo la loro ubicazione che durante i lavori di collocazione e rimozione;
- V. 21. L'Amministrazione Comunale, all'inizio di ogni stagione balneare, potrà individuare i casi in cui le aree in concessione siano state interessate da particolari fenomeni di erosione, e conseguentemente autorizzare la riduzione in deroga della fascia da mantenere al libero transito ove questo sia necessario per consentire il regolare svolgimento dell'attività concessionata; in ogni caso la suddetta fascia non potrà essere minore di 3 m dalla battigia.
- V. 22. Si prescrive la realizzazione di un programma di monitoraggio al fine di verificare l'efficacia delle diverse misure di mitigazione, da concordare con Comune e concessionari, da farsi in fase di inizio e fine di ciascuna stagione balneare, attraverso la definizione di indicatori quantificabili e successiva predisposizione di report periodici da inviare al Settore VAS-VInCA.
- Nel Piano di monitoraggio dovranno essere previsti opportuni indicatori in riferimento al servizio di raccolta differenziata di cui dovranno essere dotati gli arenili al fine di valutarne e controllarne l'efficacia ed anche per assicurare che i punti di raccolta siano sufficienti ed altresì non diventino punti di dispersione di rifiuti. Inoltre dovrà essere installata un'apposita cartellonistica per sensibilizzare i cittadini. Nelle aree della costa in cui non risulta possibile realizzare punti di raccolta o assicurare un adeguato servizio di svuotamento, dovranno essere installati pannelli che invitino i cittadini a portare con sé i rifiuti;
- V. 23. per la spiaggia di Fetovaia, dovrà essere rilasciata una fascia, nella parte sud della spiaggia, libera da concessioni e servizi, salvo una struttura di avvistamento per la sicurezza dei bagnanti (torretta di avvistamento o piattaforma di piccole dimensioni ad esclusivo servizio del personale di sorveglianza e assistenza bagnanti). Tale fascia di rispetto dovrà avere un'ampiezza di 50 metri misurati dal confine del Sito Natura 2000. Le superfici che sono state previste dal Piano in tale fascia, a servizio del punto blu (chiosco, bar, ecc.), dovranno pertanto essere traslate verso nord;
- V. 24. al fine di evitare frammentazione/scomparsa di habitat e aumento del disturbo antropico non dovranno essere realizzati ulteriori punti di accesso agli arenili e alla costa oltre a quelli esistenti. Le opere di sistemazione degli accessi esistenti non dovranno interferire con habitat di specie, compresi residuali sistemi dunali;

- V. 25. in caso di prolungamento dell'apertura degli stabilimenti balneari, dovrà essere svolto un rilievo della fauna e in caso di accertata nidificazione dovranno essere attuate le opportune misure di tutela; le attività svolte di rilevamento ed eventualmente di tutela, dovranno essere documentate con apposita relazione da parte dei soggetti incaricati di svolgerle/attuarle;
- V. 26. per quanto riguarda il possibile uso come dog-beach, proposto per la spiaggia di Fonza, è prevista la valutazione d'incidenza nei successivi atti pianificatori, salvo che non sia già stata effettuata all'interno degli atti di pianificazione predisposti dal PNAT;
- V. 27. nelle aree a libera fruizione, eventuali concessioni *finalizzate ad opere e/o servizi per garantire e migliorare la libera e gratuita fruizione delle spiagge per la balneazione (aree giochi o altri servizi)* prima di essere rilasciate dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza, almeno in fase di Screening; in caso di mancata attivazione, l'esclusione dalla procedura di VInCA dovrà essere esplicitamente motivata;
- V. 28. Nella successiva progettazione dei campi boe, si prescrive che siano utilizzati sistemi di minor impatto a seconda del fondale in cui si opera ed il contesto naturalistico e ambientale circostante.

Fase di cantiere:

- V.29. preliminarmente agli interventi è prevista una ricognizione delle specie vegetali presenti, sia autoctone da tutelare, che alloctone invasive, queste ultime da contenere al fine di limitarne la dispersione.
- V.30. sarà verificata preventivamente la eventuale presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie.
- V.31. le opere in progetto dovranno essere realizzate nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico; le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- V.32. per l'accesso veicolare all'area interessata da intervento sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente.
- V.33. nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che dovranno essere recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.
- V.34. gli interventi di demolizione saranno effettuati senza l'utilizzo di mezzi pesanti (con massa superiore a 3,5 t).
- V.35. al fine di evitare disturbi alla fauna per emissioni sonore, gli automezzi dovranno operare con silenziatore; per evitare disturbi alla nidificazione, i lavori dovranno essere programmati in periodi diversi da quelli riproduttivi dell'avifauna presente nella zona, in ogni caso ad esclusione del periodo primaverile).
- V.36. le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da evitare il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.
- V.37. sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti.

V.38. le aree di stoccaggio materiali saranno opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento dei materiali, ponendo attenzione a non danneggiare la vegetazione esistente e a non arrecare disturbo alla fauna.

7. PAESAGGIO

- 7.1. In relazione alla componente paesaggio ai sensi dell'art. 136 e art. 142 del D.lgs. 42/2004 dovranno essere rispettate le direttive e le prescrizioni contenute:
 - 7.1.1. nella scheda di disciplina D.M. 18/08/1952 - G.U. 205-1952 "L'intero territorio del Comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba e comprendente l'Isola di Pianosa".
 - 7.1.2. nella Disciplina dei Beni paesaggistici (elaborato 8b P.I.T.-P.P.R.).
- 7.2. Ai fini della tutela prevista dalla scheda art. 136 e della Scheda d'Ambito n 16 del P.I.T.-P.P.R., il Piano promuove le seguenti forme di tutela rivolte alla sostenibilità paesaggistica delle trasformazioni, relative agli spazi pubblici ma anche a quelli privati pertinenziali alle strutture:
 - 7.2.1. dovrà prevedere che la presentazione dei progetti di trasformazione sia accompagnata da specifici elaborati illustranti gli spazi esterni, prima e dopo, con lo stesso livello di dettaglio delle strutture, quindi definendo criteri progettuali e materiali utilizzati.
 - 7.2.2. dovranno essere tutelati gli aspetti percettivi a distanza da e verso il paesaggio circostante;
 - 7.2.3. le strutture e le sistemazioni esterne dovranno costituire elementi di valorizzazione del paesaggio e realizzato attraverso la lettura dei segni, delle forme e dei colori, in modo da risultare o in coerenza con il paesaggio circostante;
 - 7.2.4. gli interventi dovranno, inoltre:
 - 7.2.4.1. essere realizzati in modo da non provocare alterazione della struttura del paesaggio in cui sono previsti;
 - 7.2.4.2. essere tali da costituire un elemento di valore all'interno del paesaggio e non di degrado.

ALLEGATO E

Piano di monitoraggio

Secondo quanto previsto dall'Allegato 2 della L.R. 10/2010 e smi, il processo di valutazione comprende la definizione del sistema di monitoraggio al fine di valutare il processo di attuazione delle azioni previste dal Piano. Il monitoraggio è funzionale alla verifica della capacità del Piano di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Attraverso l'individuazione del sistema di indicatori (o comunque di approfondimenti conoscitivi) che dovranno essere periodicamente aggiornati, viene così verificata l'effettiva realizzazione degli interventi previsti, il raggiungimento degli effetti attesi, eventuali effetti non previsti e l'adozione delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio di VAS ha lo scopo di misurare l'efficacia del Piano e delle prescrizioni ambientali alla trasformazione mettendo in atto un processo di valutazione continua che permetta di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisi, la necessità di adeguamento o di adozione di opportune misure correttive, invece di doversi adeguare a posteriori.

Per una corretta impostazione del monitoraggio si ritiene opportuno individuare come indicatori di contesto gli stessi indicatori usati per la redazione del Rapporto Ambientale con lo scopo di monitorare/valutare l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto alle fragilità individuate, l'adeguatezza delle attività di Piano, e l'applicazione delle prescrizioni alla trasformazione previste dal Piano.

L'attività di monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità che ci si è posti in fase di redazione. Approvato il Piano infatti, il processo di Valutazione Ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie;
- verificare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione deve emanare con la periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. Le verifiche proposte costituiscono la base per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente delle azioni previste dal Piano. Si evidenzia che gli indicatori potranno essere integrati e modificati in fase applicativa, giustificandone le motivazioni; infatti nella gestione del monitoraggio potrà presentarsi la necessità di aggiornamento e integrazione degli indicatori identificati anche a seguito di nuove normative, piani e programmi approvati successivamente al Piano.

Durante il monitoraggio di VAS viene verificata l'effettiva applicazione delle prescrizioni alla trasformazione attraverso l'analisi degli indicatori individuati e le stime di consumo delle risorse.

Il monitoraggio viene effettuato dall'Ufficio Tecnico del Comune con fondi individuati nel bilancio del Comune.

È prevista inoltre, la realizzazione di un programma di monitoraggio al fine di verificare l'efficacia delle diverse misure di mitigazione, da concordare con Comune e concessionari, da farsi in fase di inizio e fine di ciascuna stagione balneare, attraverso la definizione di indicatori quantificabili e successiva predisposizione di report periodici da inviare al Settore VAS-VInCA.

Check list – Indicatori per il monitoraggio V.A.S.

ACQUA			
RETI IDRICHE		DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Rete acquedotto	Caratteristiche e stato della rete e sua localizzazione cartografica	ASA S.p.A. Comune	Km Segnalazioni problematiche /criticità
	Numero di utenze servite dall’acquedotto.		Nr. Allacci utenze
	Perdite della rete		Metri cubi o percentuale
	Possibilità di allaccio		l/s mc/h
Rete fognaria	Caratteristiche e stato della rete e sua localizzazione cartografica		Km Segnalazioni problematiche /criticità
	Numero di utenze servite dalla rete fognaria		Nr. Allacci utenze
	Possibilità di allaccio		l/s
	Connessione alla depurazione		Capacità residua
IMPIANTI DI DEPURAZIONE			
Ubicazione impianto di riferimento		ASA S.p.A. Comune ARPAT	Nr
Potenzialità del/degli impianto/i			AE
Possibilità di allaccio al depuratore			AE
FABBISOGNI E CONSUMI IDRICI			
Consumi annui		ASA S.p.A. Comune	Metri cubi
Consumi idrici in relazione ai flussi turistici			Metri cubi
Esperienze in atto o in progetto, finalizzate al risparmio idrico			Si/No Nr.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE			
Analisi relative alla qualità chimica, fisica e biologica delle acque superficiali costituenti il reticolo idrografico del territorio comunale (RW-LW-CW-TW)		ARPAT	ARPAT - SIRA
Analisi relative allo stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee		ARPAT	ARPAT - SIRA
Sistema di monitoraggio della qualità delle acque		ARPAT	ARPAT - SIRA

ARIA		
QUALITA' DELL'ARIA	DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Rete di rilevamento	ARPAT	Nr. Stazioni Tipo Stazioni
Qualità dell'aria	ARPAT	µg/m3 medie annue
INQUINAMENTO ACUSTICO		
Misure del livello di inquinamento acustico	Comune ARPAT	Nr. Superamenti valori limite
Classificazione acustica del territorio comunale	PCCA ARPAT Regione	Vigenza PCCA
Flussi del traffico e politiche di riduzione dello stesso	Comune	-

ENERGIA		
	DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Uso di fonti rinnovabili e autoproduzione	Soggetti gestori - Comune	-
Fabbisogni	Soggetti gestori - Comune	-

RIFIUTI		
RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA	DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Produzione annua di rifiuti urbani	Comune E.S.A. S.p.A. ISPRA ARRR	Kg tot
Quantità annua di materiali raccolti in modo differenziato per tipologia di materiale)		Kg tot Kg/categoria rifiuto
Sistema di raccolta previsto		Nr abitanti altro servizio Nr. Isole ecologiche
Tipologia del materiale raccolto e quantità raccolte per tipologia		Tipologie di rifiuti raccolti
Materiali riutilizzati/recuperati/riciclati: sistema di riutilizzo/riciclaggio/recupero, tipologia materiale, quantità riutilizzata/riciclata/recuperata		Tipologia materiali Tipologia di recupero Metri cubi di materiale

SUOLO E SOTTOSUOLO		
IDROLOGIA E IDROGEOLOGIA		
Reticolo idrografico	ARPAT Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale Regione Toscana	Nr. Corsi d'acqua
Rischio idraulico		Classe di pericolosità
Vulnerabilità della falda		Classe di Vulnerabilità
GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA		
Geomorfologia	ARPAT Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale Regione Toscana	Classificazione
Rischio geologico		Classe di rischio
Rischio sismico		Classe di rischio
Permeabilità		Classe di permeabilità

NATURA E BIODIVERSITÀ		
	DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Presenza di Aree di rilevanza naturalistica	Comune Regione Toscana PIT paesaggistico	Nr Aree di rilevanza naturalistica habitat/specie
Presenza di siti della Rete Natura 2000		Nr siti Natura 2000

PAESAGGIO		
	DETENTORE DEL DATO	UNITÀ DI MISURA
Segni della storia	Comune Regione Toscana PIT paesaggistico	Nr
Beni paesaggistici		Superficie interessata